



**Bilancio  
di sostenibilità**  
Esercizio 2020 - 2021

## INDICE



## A. Lettera del Presidente

Questo secondo Bilancio di Sostenibilità costituisce un passo importante lungo la strada che Coopfond sta percorrendo per promuovere la transizione alla sostenibilità delle imprese cooperative e porsi come un attore riconosciuto della finanza di impatto, come previsto dal nostro Piano strategico.

È una sfida decisiva, per la cooperazione e non solo. La sostenibilità, infatti, è oggi al centro di ogni tentativo di disegnare nuove traiettorie di sviluppo ed anche in ambito finanziario ottiene un riscontro crescente.

Oggi in Italia il 63,4% dei risparmiatori – racconta il secondo Rapporto Censis-Assogestioni su “Gli italiani e la finanza sostenibile” – conosce i prodotti ESG e il 52,5% è interessato a investire i propri risparmi in questo tipo di prodotti.

Per favorire però il pieno decollo della transizione verso la sostenibilità, il mercato finanziario ha bisogno di introdurre definizioni e classificazioni condivise; incrementare la trasparenza, grazie a informazioni più rigorose e dettagliate; aumentare qualità, quantità e comparabilità dei dati.

Solo così, rafforzando la disponibilità e la trasparenza, sarà possibile contrastare il rischio dell’opacità e, di conseguenza, di degenerazioni quali il greenwashing, creando le condizioni per quella crescita piena e coerente della finanza sostenibile di cui il nostro mercato, in una fase di ripresa, ha oggi necessità.

Le istituzioni europee si sono mosse mettendo in campo alcune misure normative, dalla tassonomia delle attività economiche eco-compatibili (Regolamento UE 852/2020), al Regolamento sulla trasparenza delle informazioni di sostenibilità (Regolamento UE 2088/2019, Sustainable Finance Disclosure Regulation - SFDR) passando per la proposta di Direttiva sulla rendicontazione di sostenibilità delle imprese (Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD).

Questo impegno deve coinvolgere tutti: le istituzioni così come gli attori finanziari e l’universo delle imprese.

Coopfond non si è sottratta, proseguendo ed approfondendo il proprio processo di cambiamento strategico, organizzativo e culturale per portare la sostenibilità – insieme alla transizione al digitale – al centro della propria azione.

Per favorire l’attenzione delle imprese ed offrire loro concrete opportunità è stato implementato il Bando Coop2030, programma sperimentale di affiancamento e accompagnamento per lo sviluppo di progetti sostenibili, e si è lavorato ad una nuova iniziativa sperimentale dedicata ai processi di innovazione sostenibile per la filiera agroalimentare.

Abbiamo introdotto il rating di sostenibilità, per valutare i progetti anche a partire dalla loro rispondenza agli obiettivi dell’Agenda 2030.

Nasce da questo impegno il secondo Bilancio di Sostenibilità, che si chiude con una prima valutazione d’impatto realizzata su una porzione del portafoglio, un approccio che vogliamo estendere progressivamente a tutto il perimetro delle nostre attività, per realizzare sempre più il ruolo strategico che il Fondo per i propri valori e la propria mission può e vuole avere.

**Mauro Lusetti**  
Presidente Coopfond

**Simone Gamberini**  
Direttore generale Coopfond



## B. Nota metodologica

Coopfond ha avviato un percorso finalizzato a migliorare la propria trasparenza (accountability) nei confronti dei propri portatori di interesse di riferimento. Obiettivo principale del **Bilancio di Sostenibilità** è rispondere alle attese degli stakeholder dando evidenza, in modo trasparente e secondo linee guida riconosciute a livello internazionale, del lavoro svolto per migliorare la sostenibilità del Fondo.

Nella redazione del bilancio di sostenibilità Coopfond è stata accompagnata da SCS Consulting<sup>1</sup>, società di consulenza, che si occupa di supportare le imprese offrendo servizi per la realizzazione di una crescita sostenibile.

Pur non essendo un soggetto obbligato alla redazione di una Dichiarazione non Finanziaria – in conformità con quanto richiesto dal decreto legislativo 254/2016 – lo sforzo che ha compiuto il Fondo nel processo di rendicontazione 2020-2021 è stato quello di prendere come riferimento i **principali standard e framework in materia di rendicontazione di sostenibilità**, coerentemente con la natura delle attività che svolge.

**In particolare i riferimenti sono:**

- il sopracitato **decreto legislativo 254/2016**, che recepisce la direttiva europea 2014/95/UE, al fine di redigere un documento nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Fondo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto prodotto, coprendo i temi ritenuti rilevanti come previsto dall'art. 3 del decreto legislativo 254/2016, con riferimento all'esercizio 2021 (dal 1° ottobre 2020 al 30 settembre 2021);
- la **Global Reporting Initiative (GRI)** e lo standard **Accountability**, in particolare lo **Stakeholder Engagement Standard (AA1000SES)**, per quanto concerne le attività di stakeholder engagement, la definizione dell'analisi di materialità e la rendicontazione di alcune informazioni;
- i **Sustainable Development Goals (SDGs)**, ovvero i 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dall'ONU e indicati all'interno dell'Agenda 2030, per analizzare le attività del Fondo;
- le indicazioni tracciate dall'**Impact Management Project (IMP)**<sup>2</sup> e dalle recenti iniziative collegate (in particolare, Impact Classification System), utilizzate come guida per classificare il portafoglio degli interventi, rendicontare e rappresentare le tipologie di impatto collegate agli investimenti di Coopfond.
- la valutazione di impatto qualitativa tramite **Teoria del Cambiamento** e **survey** somministrata ai beneficiari.

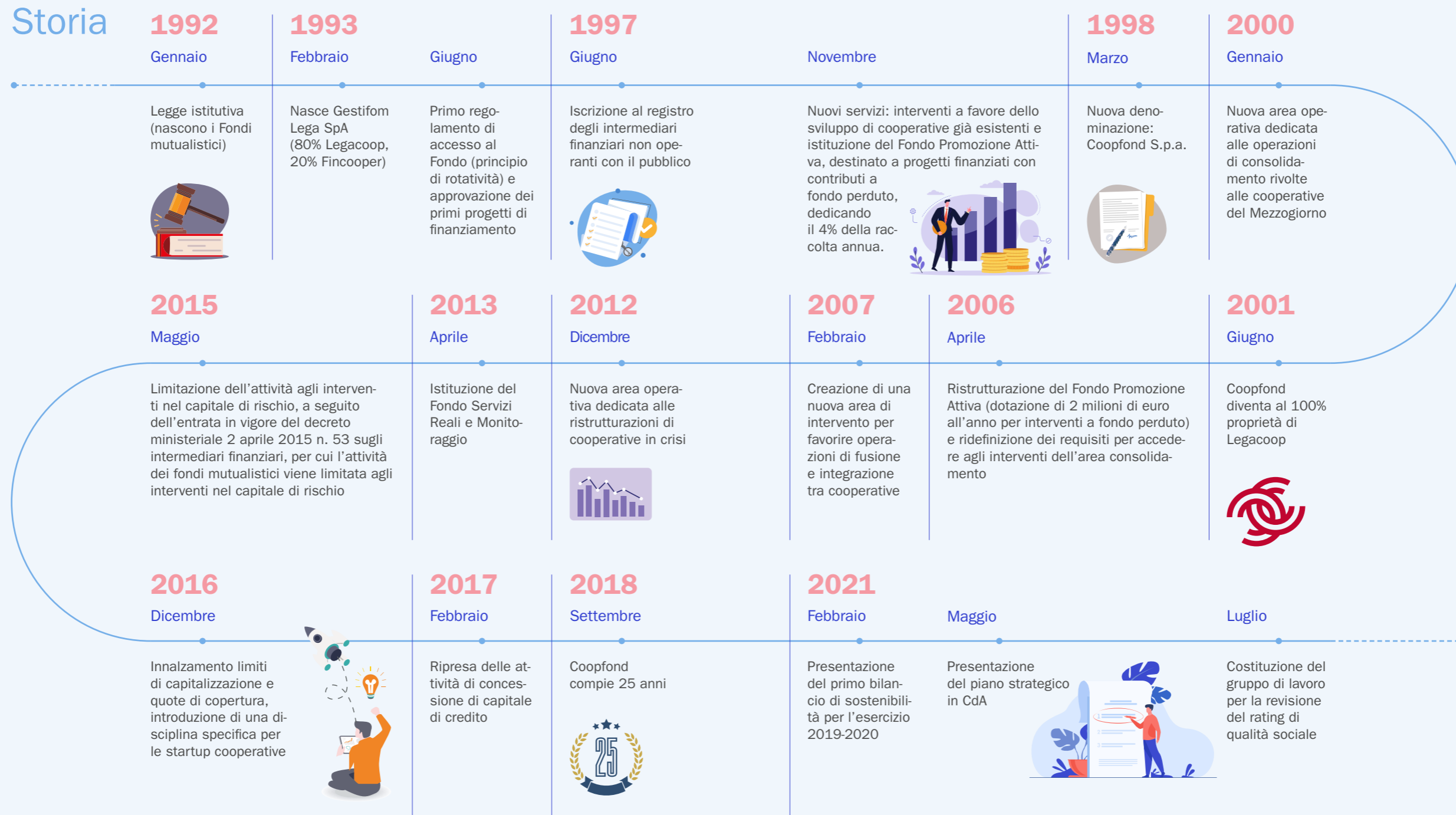
# 1 Il Fondo Mutualistico di Legacoop

## 1.1 Cos'è Coopfond

**Coopfond** è una società per azioni, con socio unico **Legacoop**, costituita ai sensi degli articoli 11 e 12 della legge **31 gennaio 1992**, n. 59. Gestisce il **Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo cooperativo** alimentato dal 3% degli utili annuali di tutte le cooperative aderenti a Legacoop, dai patrimoni residui delle cooperative poste in liquidazione e dai propri utili di gestione. Non opera con il pubblico ed è sottoposta alla vigilanza del **Ministero dello sviluppo economico** (MISE).



### Storia



# Mission

Coopfond opera in ottemperanza alla legge 59/1992 ed ha ad esclusivo oggetto sociale “**la promozione e il finanziamento di nuove imprese e di iniziative di sviluppo della cooperazione, con preferenza per i programmi diretti all’innovazione tecnologica, all’incremento dell’occupazione ed allo sviluppo del Mezzogiorno**” (art. 2 dello Statuto).

Agisce al fine di **promuovere e rafforzare la presenza cooperativa all’interno del sistema economico nazionale**, seguendo i principi della mutualità esterna e della rotatività degli interventi.

**Coopfond**, con la sua attività, attua il principio della mutualità esterna per dimensioni, settori e regioni poiché **raccoglie risorse dalle cooperative di grandi dimensioni e redistribuisce a quelle di piccole dimensioni, dai settori a marginalità più elevate a quelli meno redditizi, dalle regioni più produttive a quelle più svantaggiate.**

PRINCIPIO DELLA MUTUALITÀ



# 1.2 Attività

## L'ATTIVITÀ DEL FONDO

È ispirata al **criterio di rotatività nell’impiego delle risorse**. Infatti gli interventi hanno di norma una durata temporanea che permette a Coopfond di **ampliare il numero delle imprese beneficiarie** (le risorse che rientrano possono essere reinvestite a favore di nuove iniziative) oltre che **salvaguardare e incrementare la consistenza del Fondo** mutualistico, garantendone l’operatività nel tempo.

L’attività di Coopfond è quella di **concedere prestiti** (capitale di credito) o **sottoscrivere partecipazioni temporanee al capitale** di cooperative o società a controllo cooperativo (capitale di rischio), prevalentemente **attraverso interventi rotativi**. Coopfond può anche **acquisire partecipazioni societarie stabili** volte a perseguire obiettivi strategici per il movimento cooperativo.



Per progetti complessi e di alto valore economico non compatibili con le risorse del Fondo mutualistico, Coopfond agisce al fine di promuovere l'attività di strumenti societari specificamente dedicati.

Inoltre, il Fondo finanzia numerose iniziative di formazione a diverso titolo: in alcuni casi, la formazione ha lo scopo di fornire, a coloro che intendono costituire una società in forma cooperativa, la strumentazione utile alla

La promozione cooperativa si concretizza attraverso la **concessione di contributi a fondo perduto** erogati tramite il **Fondo Promozione Attiva** e finalizzati a **sostenere iniziative di particolare utilità sociale; la fertilizzazione imprenditoriale e le reti; la formazione; la ricerca e studio sul movimento cooperativo; il sostegno al Mezzogiorno; la realizzazione diretta di progetti di promozione cooperativa in ambiti strategici.**

**Il Fondo Servizi Reali e Monitoraggio è costituito da risorse entro il limite massimo del 4% della raccolta contributiva annuale, e viene utilizzato per fornire servizi di assistenza tecnica per la realizzazione di iniziative nelle Regioni del Mezzogiorno, nei territori a basso insediamento cooperativo e nelle "aree interne", oppure per progetti cooperativi a valenza sociale o ambientale, per startup, e per progetti di innovazione, di filiera o di integrazione tra cooperative o di internazionalizzazione.**

redazione di piani di impresa. In altri casi gli enti di formazione o le università attingono alle professionalità del Fondo per contributi didattici all'interno di specifiche discipline (Università di Roma 3, Università di Bologna).



**Il programma Coopstartup<sup>3</sup>, nato nel 2013 in collaborazione con Legacoop, ha proseguito le proprie attività durante l'esercizio 2020-21 ottenendo alcuni risultati rilevanti. Coopstartup è un programma nazionale che ha l'obiettivo di sperimentare nuovi processi di promozione cooperativa, accompagnando lo sviluppo di idee imprenditoriali, promosse in prevalenza da giovani, che introducano innovazione tecnologica, organizzativa e sociale e producano effetti positivi sulla comunità, in termini di occupazione, partecipazione e sviluppo dei territori.**

I progetti, cui si accede tramite bando, sono caratterizzati da un processo di formazione e selezione a più riprese, che accompagna i gruppi di aspiranti operatori e le neocooperative dalla messa a punto dell'idea imprenditoriale fino alla formulazione del piano di impresa.

**Al 30 settembre 2021 il Programma Coopstartup ha realizzato: 27 Progetti**

**23 territoriali** (20 conclusi e 3 in corso) e 4 Progetti che non comportano la creazione di startup cooperative, ma seguono la logica progettuale di Coopstartup (2 edizioni di Going Digital e 2 edizioni di Coopstartup Bellacoppia).

Nei progetti territoriali conclusi (dal 2013 ad oggi) sono stati coinvolti complessivamente **175 partner** tra Associazioni territoriali Legacoop, Cooperative, Imprese del sistema cooperativo, Centri di ricerca e di promozione d'impresa, Università, Camere di commercio e Regioni. Sono state organizzate **195 iniziative di presentazione** dei bandi e di promozione del modello cooperativo in luoghi

frequentati soprattutto da giovani - università, centri di ricerca, incubatori, acceleratori, centri di aggregazione giovanile, associazioni – con la **partecipazione di 6.710 persone.**

**Le idee progettuali** presentate sulla piattaforma di iscrizione ai bandi **sono state 1.313** per un totale di **4.165 persone iscritte** (componenti di gruppi o di neo-cooperative che, tra l'altro, hanno avuto la possibilità di accedere al corso on line "10 Steps and Go").

**I gruppi selezionati per l'incubazione** (formazione in aula, one-to-one e accompagnamento alla redazione del business plan) **sono stati 337** e tra questi **267 hanno completato il percorso** presentando il business plan del progetto d'impresa.

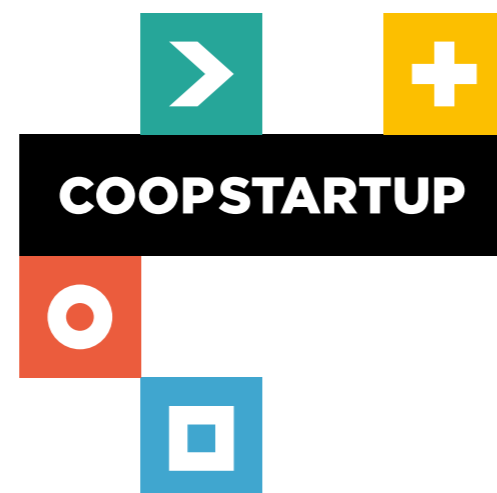




Infine, i **progetti vincitori sono stati 101** e le **startup cooperative costituite al 30 settembre 2021 sono 59**, tra queste circa un quarto sono “startup innovative” ai sensi della legge 221/2012.

### Nell'esercizio 2020-2021 si sono:

- **chiusi 3 progetti avviati nell'esercizio precedente**  
Coopstartup Romagna III ed - Coopstartup Friuli Venezia Giulia II ed. - Coopstartup Estense;
- **avviati e chiusi 2 progetti**  
Coopstartup Emilia Ovest II ed. - Coopstartup Sardegna;
- **avviati e in corso 3 progetti**  
Coopstartup Romagna IV edizione - Coopstartup Veneto - Coopstartup Abruzzo.
- **costituite 12 startup cooperative**  
di cui 8 cooperative di comunità.



## 1.3 Le modalità di raccolta

In base al dettato dell'articolo 11, comma 4 della legge 59/1992, le cooperative aderenti a Legacoop sono tenute al versamento a Coopfond di una **quota pari al 3% dell'utile** realizzato nell'esercizio. Inoltre, confluiscono risorse a Coopfond anche **dalla devoluzione dei patrimoni residui** sia delle cooperative aderenti poste in liquidazione (art. 11, comma 5 della legge 59/1992) sia di quelle che si sono trasformate in società lucrative (art. 2545-undicies del Codice civile).

Alla data di redazione di questo Bilancio di Sostenibilità, le entrate provenienti dalla raccolta del 3% sono state pari a **16,7 milioni di euro circa**, in leggero aumento rispetto al dato riferito all'esercizio 2019 (16,3 milioni di euro circa) e comunque in linea con la media degli ultimi esercizi. La raccolta alla data della redazione del presente documento è stata realizzata con un **numero di cooperative conferenti pari a 2.371**, dato inferiore rispetto all'esercizio precedente (3.170). Va però evidenziato che a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 molte cooperative hanno ritardato l'approvazione dei bilanci d'esercizio e di conseguenza anche il versamento del 3% dei loro utili netti.

A livello settoriale, il settore **Dettaglianti** risulta essere, in valore assoluto, il maggior conferente, seguito dai **Manifatturiero** e dal settore **Consumo**. A livello di importo versato per singola cooperativa (totale versato diviso numero cooperative conferenti), il Consumo diventa il primo conferitore.

Fig. 1

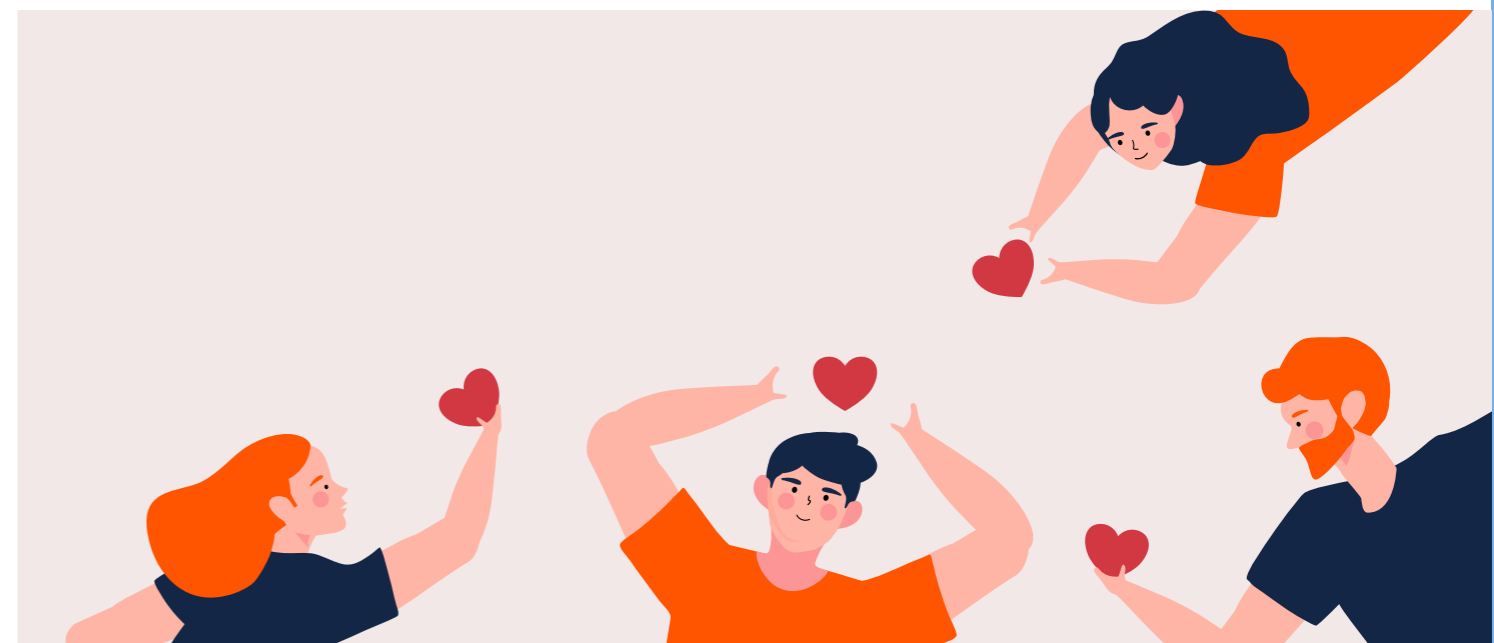
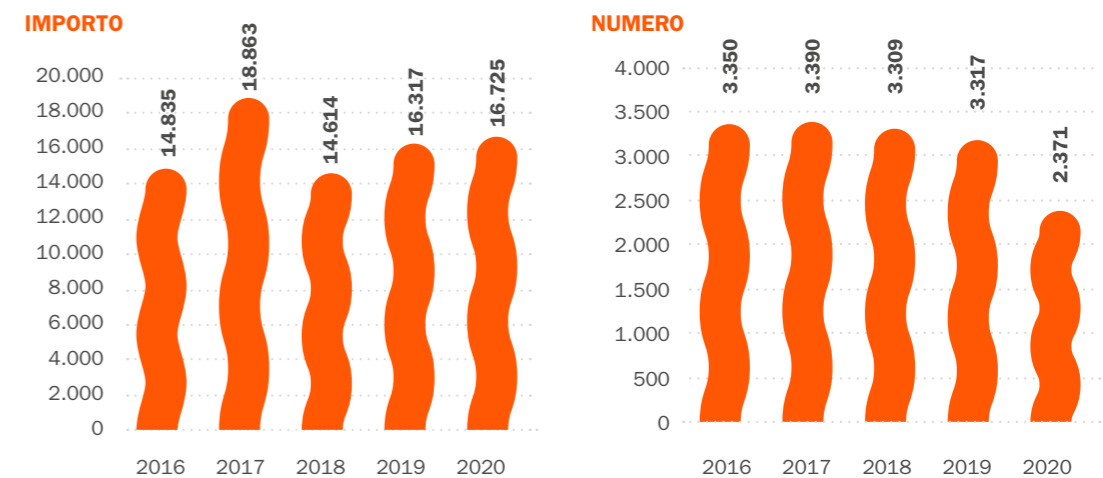


Fig. 2

ASSOCIAZIONE	Raccolta 3% (in migliaia di Euro)	Numero Cooperative Conferenti
<b>TOTALE<sup>4</sup></b>	<b>16.725</b>	<b>2.371</b>
DETTAGLIANTI	4.466	287
MANIFATTURIERO	4.084	210
CONSUMO	2.486	18
SERVIZI	1.776	438
AGROALIMENTARE	1.417	268
SOCIALI	1.143	714
ABITAZIONE	738	123
ALTRO	235	22
COSTRUZIONI	190	58
CulTurMedia	107	161
SANICOOP	44	21
PESCA	40	51

A livello regionale si conferma la prevalenza delle prime tre regioni (nell'ordine: **Emilia Romagna, Umbria e Toscana**) che da sole coprono il 75% circa della raccolta totale. Nel dettaglio, il decremento della regione Emilia Romagna (-40%) viene più che compensato dall'aumento delle altre due regioni, in particolare l'Umbria (+45%).

<sup>4</sup> Gli importi (ed il numero delle cooperative conferenti) delle tabelle qui esposte vengono distinti in base all'anno del bilancio della cooperativa e possono quindi differire da quelli riportati nel bilancio d'esercizio di Coopfond che invece li contabilizza in base alla data di incasso. Per lo stesso motivo, i due valori (importo e numero di cooperative) degli anni passati possono variare rispetto a quelli indicati nei precedenti Bilanci sociali in quanto in continuo aggiornamento in base al criterio suddetto. L'analisi in questo bilancio di sostenibilità farà riferimento al bilancio d'esercizio 2019 delle cooperative, che, nella maggioranza dei casi, corrisponderà con la chiusura al 31/12/2019.



Fig. 3

Raccolta 3% (in migliaia di Euro)

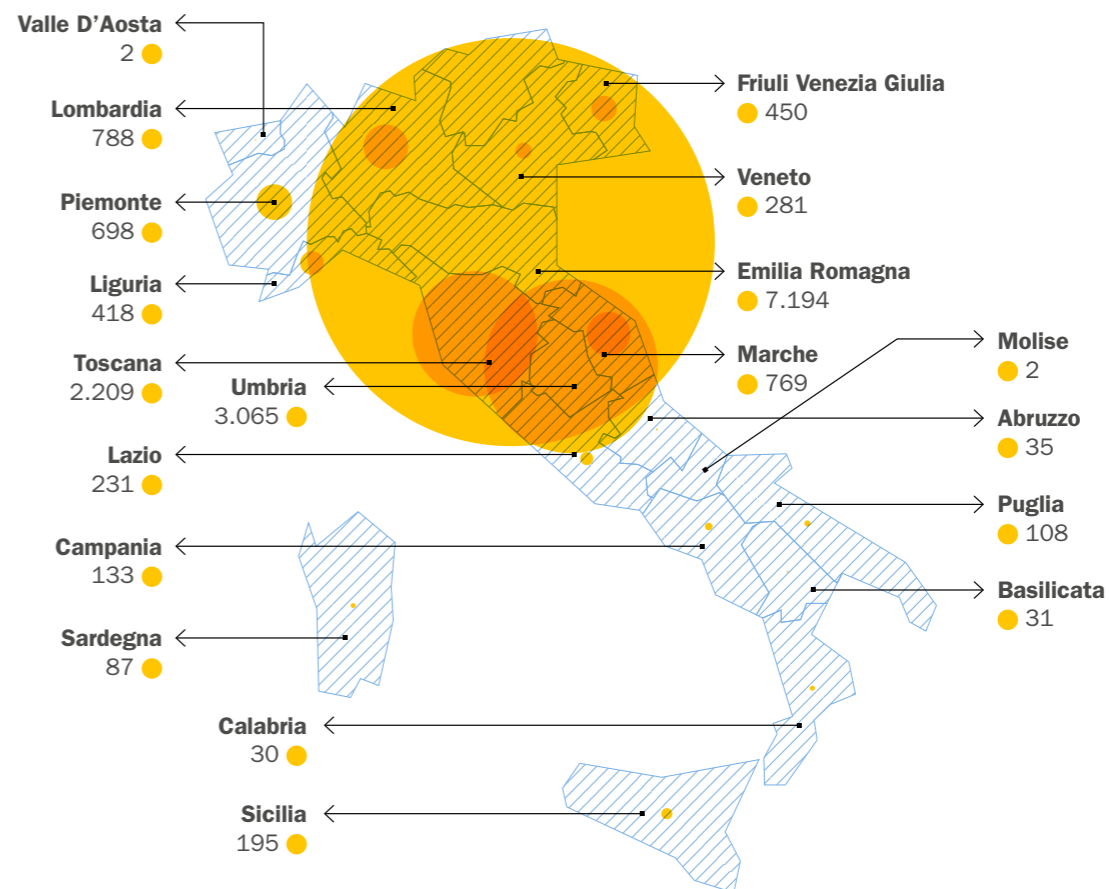
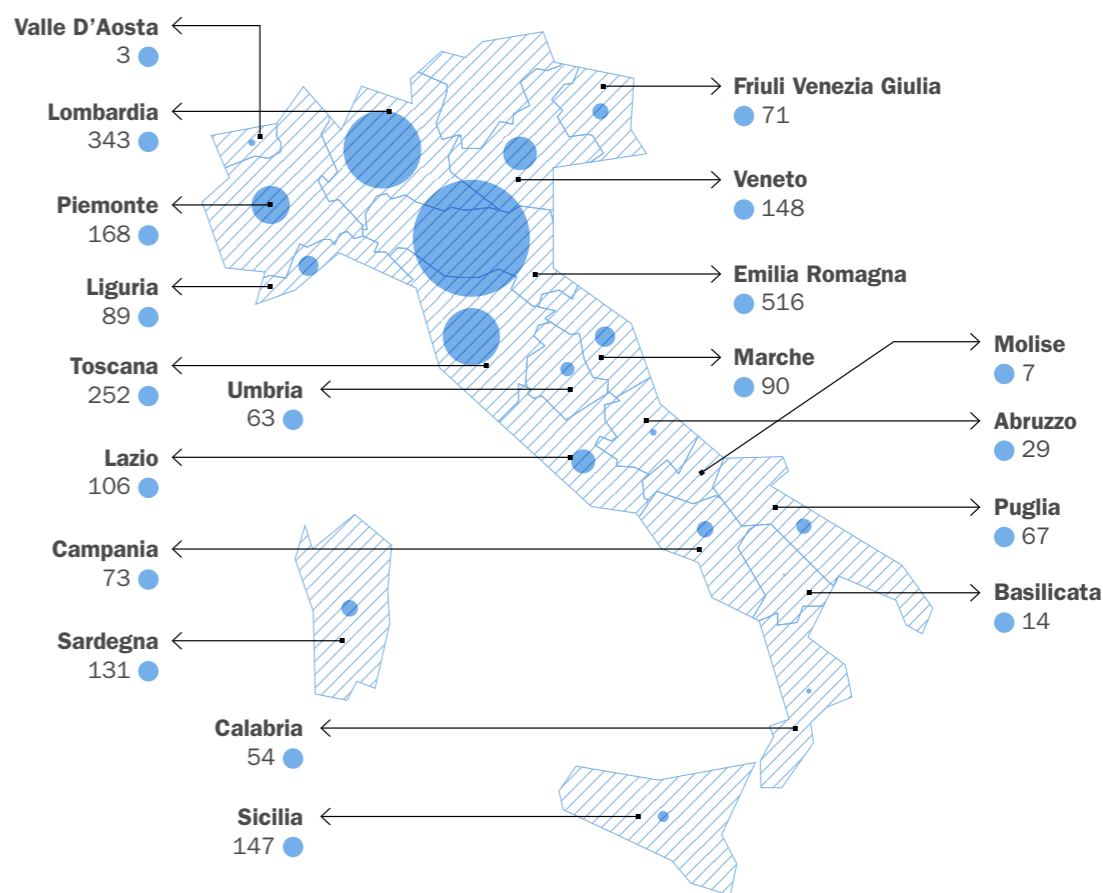


Fig. 4

Numero Cooperative Conferenti



## 1.4 La salvaguardia del patrimonio

Coopfond adotta prassi e politiche volte a gestire responsabilmente quanto conferito, così da **tutelare e salvaguardare il patrimonio**. Tale tutela è garantita dal monitoraggio costante della movimentazione del Fondo; da una valutazione delle richieste di finanziamento secondo un rating finanziario ed uno di qualità sociale; dal controllo dei costi di struttura al fine di garantire una incidenza limitata; dalla rotatività degli interventi, in modo che le stesse risorse si rendano disponibili per diverse attività; dall'accompagnamento e monitoraggio dei progetti istruiti e deliberati.

Segue una tabella con l'andamento del Fondo negli ultimi 6 anni:

Fig. 5

Descrizione	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21
Fondo Iniziale	428.629	439.086	444.193	453.515	458.672	457.478
Erogazione Fondo Promozione Attiva	-1.816	-1.962	-1.946	-2.292	-1.915	-2.152
Erogazione del FSR	-134	-75	-126	-36	-184	-455
Raccolta d'esercizio	17.976	14.004	18.892	14.343	14.471	17.772
Contributo art. 20 Statuto	-5.569	-6.860	-7.498	-6.858	-13.566	-3.664
<b>Fondo Finale</b>	<b>439.086</b>	<b>444.193</b>	<b>453.515</b>	<b>458.672</b>	<b>457.478</b>	<b>468.979</b>

La raccolta cumulata del **3%** dal primo anno di attività si colloca intorno ai **557 milioni di euro**. Dopo aver speso il fondo promozione attiva, il fondo per servizi reali e dopo aver considerato il saldo tra gli addebiti delle perdite e del prelievo previsto dall'art. 20 dello statuto e gli accrediti degli utili dell'esercizio, si evidenzia la sostanziale tutela del Fondo, considerato che **il 91% delle risorse raccolte è ancora nel patrimonio netto della società**.



## 1.5 La governance

**Gli organi sociali di Coopfond sono l'Assemblea dei soci; il Consiglio di amministrazione; il Collegio sindacale.**

L'**Assemblea dei soci** è lo strumento che, attraverso le proprie deliberazioni, esprime in modo ufficiale la volontà della **proprietà** (socio unico **Legacoop**), approva il Regolamento e le linee di indirizzo.

Il **Consiglio di Amministrazione** è la struttura di governo di Coopfond, stabilisce le modalità di finanziamento degli interventi in linea con le indicazioni dell'Assemblea dei soci. È composto da 17 membri, di cui 5 donne e 12 uomini, eletti dall'Assemblea dei soci, in rappresentanza dei territori e dei settori Legacoop. Il Presidente di Legacoop ricopre la medesima carica nel Consiglio di amministrazione di Coopfond.

Il **Collegio sindacale** è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea dei soci. Monitora la corretta gestione della società, l'osservanza della legge e dello statuto.

**Ad essi si aggiungono le funzioni di controllo di Coopfond, ovvero:**

la **Società di revisione** che si occupa del controllo legale dei conti e della certificazione del bilancio;

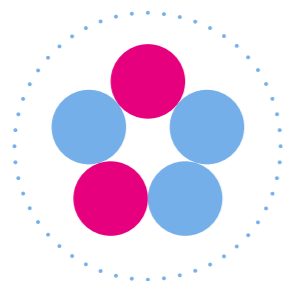
l'**Organismo di vigilanza** (nominato ai sensi del decreto legislativo 231/2001) che in relazione al modello organizzativo emanato dall'Ente, vigila sulla sua osservanza, sulla sua efficacia nel prevenire la commissione dei reati, sull'attuazione delle prescrizioni in esso contenute e sul suo aggiornamento nel caso in cui ne sussista la necessità per cambiamenti organizzativi e/o normativi.

Vi è infine la **Direzione operativa**, ovvero la struttura tecnica di Coopfond, il braccio operativo della società. È composta da 6 membri, il Direttore generale, che la coordina, e i Direttori delle aree aziendali. Si riunisce settimanalmente per istruire le deliberazioni che dovranno essere discusse in Cda e negli altri organi della società, e per definire operativamente le attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.



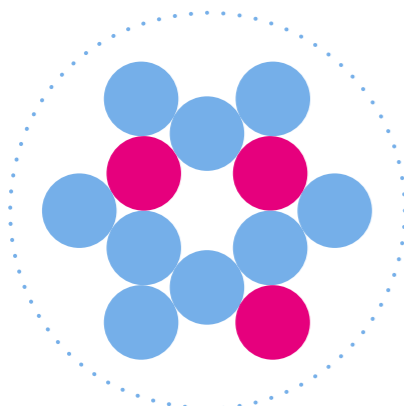
### Composizione del Consiglio di amministrazione per fasce d'età

under 50



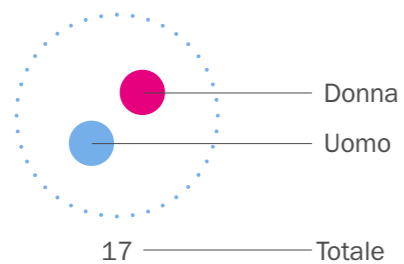
5

over 50



12

Fascia d'età



17 Totale

Fig. 6

Assemblea	socio unico Legacoop
Consiglio di amministrazione	Lusetti Mauro (Presidente) Passoni Andrea (Vice Presidente) Benini Andrea Beretta Francesco Alessandro Blarasin Sonia Ceprano Anna Cicognola Francesco Felice Paolo Fontanesi Fausto Guglielmetti Franca Guidelli Sara Moica Jose Mongardi Paolo Monti Giovanni Parrino Filippo Pollero Barbara Rizzo Massimo
Collegio sindacale	Livia Salvini (Presidente) Carlo Bossi (sindaco) Carmine Esposito (sindaco)
Controllo legale dei conti e certificazione del bilancio	PricewaterhouseCoopers S.p.a.
Organismo di vigilanza	Carmine Esposito
Direzione operativa	Simone Gamberini (Direttore generale) Edmondo Belbello Paola Bellotti Roberto Genco Gianluigi Granero Dora Iacobelli

Fig. 7

## 1.6 Le nostre persone

L'organico al 30 settembre 2021 si compone di 20 addetti totali di cui:

- 6 direttori
- 8 quadri
- 6 impiegati

Le risorse umane costituiscono il punto di forza di Coopfond.

L'orientamento al cambiamento, che il Fondo persegue in particolare in questo periodo storico per meglio rispondere alle esigenze delle imprese cooperative, rende necessario un processo continuo di sviluppo delle competenze e di coinvolgimento dei propri dipendenti.

Il processo di cambiamento è stato caratterizzato dal coinvolgimento diretto del personale nella definizione operativa del piano strategico della società e anche per la costruzione dei parametri di valutazione dei dipendenti nell'implementazione del piano stesso.

Sono stati avviati percorsi di formazione e crescita anche individuale.

La verifica periodica delle potenzialità di miglioramento dei diversi profili che è stata impostata consente la pianificazione di interventi formativi puntuali per il personale finalizzati a:

- conoscere e co-progettare la transizione verso nuove modalità organizzative (smart-working);
- acquisire competenze orizzontali che consentano una lettura olistica dell'attività della società;
- possedere il know-how per utilizzare ai diversi livelli di mansioni i dati aziendali ed il sistema informativo aziendale;
- migliorare le competenze necessarie nelle specifiche aree di attività in cui ogni singolo è coinvolto, curando anche la capacità di interlocuzione con le altre aree e con il contesto di riferimento;
- sviluppare le conoscenze tecniche e le abilità relazionali necessarie per la costruzione di percorsi di leadership.

Nello specifico nel corso dell'esercizio si è conclusa la valutazione delle competenze dei quadri aziendali in collaborazione con la società SCS, e sono stati promossi

- Un confronto tra dirigenti e quadri per sviluppare l'identità ed il ruolo del gruppo manageriale condividendo strategia, cultura, obiettivi e approcci all'interno dell'organizzazione
- attività formative dedicate a tutti i quadri per consolidare il profilo di gestione e di relazione con interlocutori interni ed esterni, ma anche su materie specialistiche ed altamente innovative come la Blockchain, la crisi d'impresa, i Registri Distribuiti, gli aggiornamenti sulle normative contabili per la chiusura del Bilancio 2020
- attività formative individuali sulla sostenibilità



L'attività di Coopfond è assoggettata alle disposizioni previste per le società di gestione dei Fondi mutualistici, ossia, la vigilanza amministrativa, da parte del Ministero dello sviluppo economico, e l'obbligo di certificazione del bilancio. Coopfond è una società che svolge attività finanziaria ma, in base alla sua specificità, non rientra nella vigilanza strutturata da parte di Banca d'Italia. Tuttavia, in qualità di intermediario finanziario, deve soddisfare gli adempimenti relativi alla Anagrafe dei rapporti continuativi, gestita dalla Agenzia delle Entrate, che comporta il monitoraggio sistematico di tutti i rapporti finanziari intrattenuti.



## 2. Approccio alla Sostenibilità

### 2.1 Evoluzione della strategia di sostenibilità

Coopfond nell'esercizio 2020/21 ha proseguito ed approfondito il processo di posizionamento strategico, organizzativo e culturale per il rilancio della propria azione ed il rinnovamento della sua utilità, lanciato a metà del 2020. Ciò ha implicato il perfezionamento di un piano strategico che ha provato a dare concretezza alla riflessione sulla mission avviata. L'intenzione è quella di riportare nella contemporaneità i valori che sono alla base dell'economia cooperativa, oggi più che mai attuali ed essenziali per la società tutta. Per

questo motivo, oltre alla salvaguardia e all'incremento del patrimonio intergenerazionale accumulato, **Coopfond, tramite la propria leva finanziaria, vuole portare la sostenibilità, la transizione al digitale e il consolidamento delle economie cooperative a cui si riferisce al centro della propria azione.**

Il piano strategico di Coopfond intende contribuire a questa missione, articolando la propria attività su tre principali pilastri tematici insieme ad un fattore trasversale di

cambiamento organizzativo interno.

Il primo pilastro è dedicato alla **leva finanziaria** – e si fonda sul supportare interventi orientati alla sostenibilità e all'impatto. Il secondo pilastro è dedicato al **miglioramento dei servizi di accompagnamento**, ed è indirizzato a fornire assistenza tecnica alle cooperative in linea con i loro fabbisogni e con la strategia per la sostenibilità, tramite una interlocuzione nuova e il monitoraggio dei percorsi intrapresi. Il terzo pilastro riguarda invece la **mobilitazione di nuove risorse e nuovi soggetti** attorno al mondo cooperativo, come strumento per ampliare la leva finanziaria disponibile alle cooperative. Come fattore trasversale, il piano identifica la **revisione della struttura e dei processi interni**, passaggio necessario perché i cambiamenti proposti siano assorbiti dall'organizzazione in maniera adeguata ed omogenea.

Per quanto riguarda il posizionamento sui temi della sostenibilità, Coopfond nell'esercizio 2020-2021 ha implementato il **Bando Coop2030**, programma sperimentale di affiancamento e accompagnamento allo sviluppo di progetti sostenibili delle cooperative

aderenti all'iniziativa (26 in totale). **A chiusura di esercizio, il Bando Coop2030 aveva premiato 11 cooperative** con il percorso di accompagnamento all'elaborazione di un piano industriale, **e aveva deliberato 3 interventi** (1 cooperativa energetica, 2 cooperative sociali) per la fase di sperimentazione dei piani industriali. **Ulteriori 4 interventi sono in fase di istruttoria**, mentre **4 sono rimasti in sospeso** a causa della revisione del piano industriale. Un bando che, in quanto sperimentale, ha sofferto di alcune inadeguatezze, come per esempio il tempismo (la pandemia non era affatto alle spalle delle imprese mentre queste elaboravano piani industriali), la gamma limitata di prodotti finanziari (equity e debito), la mancanza di dimestichezza, talvolta, con i processi reali di transizione energetica o verso la sostenibilità nella loro complessità, spesso per mancanza di competenze interne.

Prendendo atto di questi limiti, si è poi lavorato, nel corso dell'esercizio, ad una **iniziativa sperimentale dedicata alla filiera agroalimentare e ai processi di innovazione sostenibili delle imprese**. L'iniziativa è volta a mobilitare le cooperative della filiera verso l'**open innovation**, ossia l'approccio strategico delle PMI interessate a creare più valore e competere sul mercato aprendosi ad idee provenienti dall'esterno della propria organizzazione, in particolare da startup, università e istituti di ricerca. Adottando lo stesso approccio sperimentale del Bando Coop2030, e avendo fatto tesoro di alcune delle sue imperfezioni, l'esercizio 2021-2022 vedrà il Fondo impegnato ad **accompagnare una filiera cooperativa di eccellenza** nel tentativo di impiegare risorse in nuovi progetti innovativi e sostenibili.



## 2.2 Gli stakeholder

### Il percorso di engagement

Ogni organizzazione attiva a livello economico può essere influenzata positivamente o negativamente dai propri stakeholder. Identificando e analizzando la relazione con i portatori di interesse, Coopfond ha costruito la propria mappa degli stakeholder.

Coopfond ha realizzato un **percorso strutturato di stakeholder engagement**, in coerenza con il principale standard di riferimento in materia (Accountability – Stakeholder Engagement Standard AA1000SES). Tali attività rientrano nella volontà del Fondo, da una parte, di aumentare la trasparenza dei confronti dei propri portatori di interesse, dall'altra, di recepire informazioni utili in termini di sfide e di come il Fondo possa supportare i propri stakeholder nell'affrontarle.

Le iniziative di engagement realizzate, sono finalizzate all'aggiornamento dell'analisi di materialità e hanno coinvolto **27 cooperative** in:

- 2 focus group
- 7 interviste one-to-one

Il focus è stato quello di **raccogliere evidenze qualitative e quantitative** e approfondire alcune **tematiche rilevanti** per Coopfond. Gli stakeholder coinvolti hanno valutato la rilevanza del tema, al fine di individuare il **livello di importanza e urgenza della tematica**, e il **livello di presidio percepito**, ovvero il livello di attenzione dimostrato da Coopfond verso le tematiche e secondo lo stakeholder, quanto l'azienda stia lavorando sulla tematica.

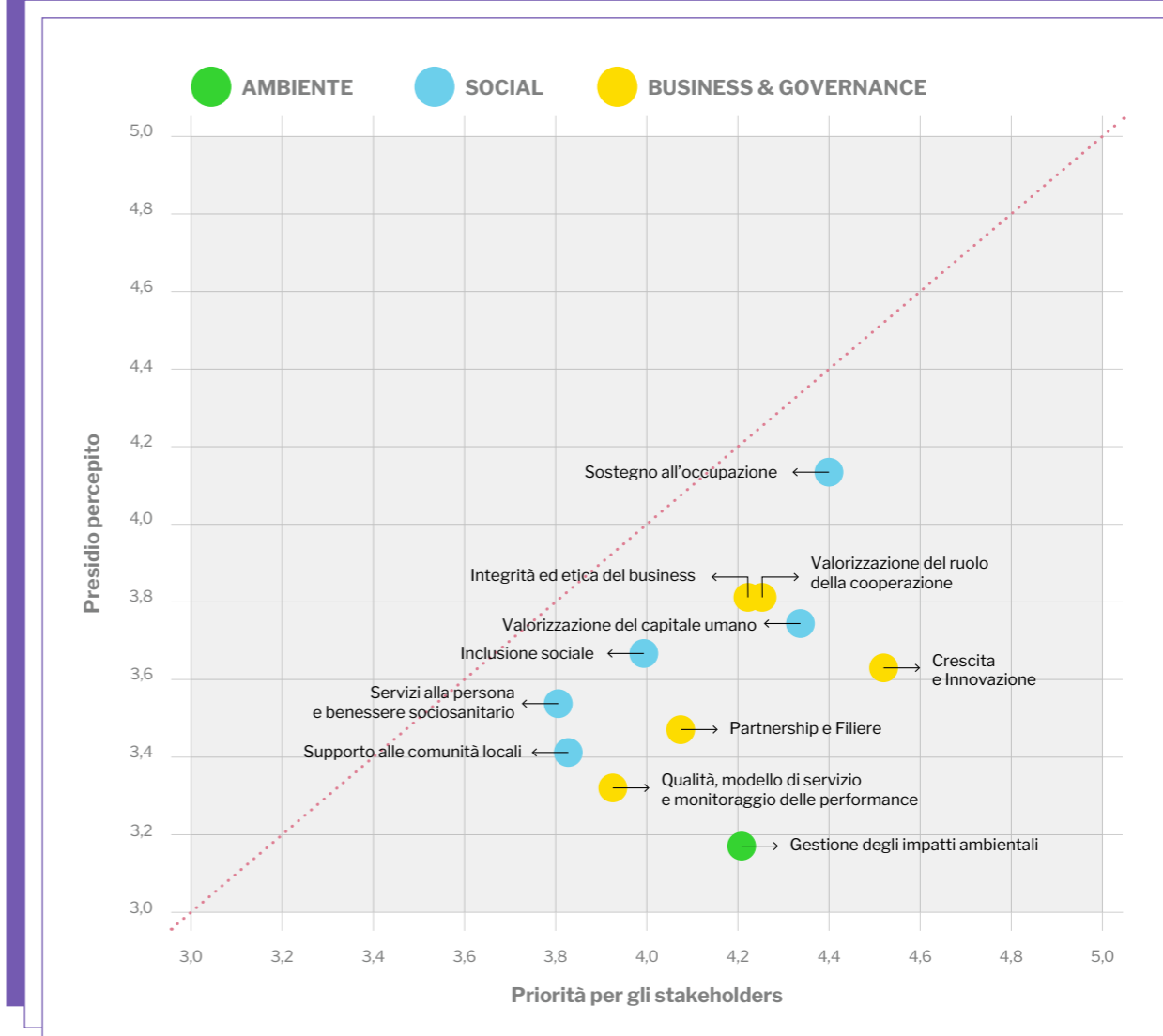
Tali evidenze sono state utilizzate per l'**analisi delle aspettative** degli stakeholder (i cui risultati sono rappresentati nella figura 8 a fianco) e per l'analisi di materialità successiva.

La **matrice delle aspettative** rappresenta uno strumento utile a verificare il grado di allineamento tra le priorità attribuite dagli stakeholder nei confronti delle tematiche proposte e il loro giudizio su come il Fondo presidia le tematiche, con l'obiettivo di individuare le possibili strategie di gestione per ciascuna tematica.



Matrice delle aspettative

Fig. 8



I temi rappresentati in matrice sono raggruppati secondo la **classificazione ESG (Environmental, Social, Business & Governance)** per una lettura più coerente rispetto ai principali framework di sostenibilità.

Incentivare la transizione digitale e l'innovazione come fattori abilitanti per lo sviluppo del sistema cooperativo, prediligendo interventi in favore dell'occupazione femminile e giovanile, sono gli aspetti considerati all'interno dei temi **Crescita e innovazione** e **Sostegno all'occupazione**, valutati come i temi con il livello di priorità percepita più elevata.

Il sostegno all'occupazione è anche il tema con il livello di presidio più elevato. Rispetto all'analisi dello scorso esercizio, è cresciuta la priorità percepita rispetto al tema della **Gestione degli impatti ambientali**, che viene rilevato come il tema più scarsamente presidiato, sintomo di come il Fondo debba operare per fare conoscere le proprie politiche sul tema, trainando il comparto verso una gestione più sostenibile delle attività ed identificando strumenti specifici per accompagnare le cooperative verso la transizione energetica.

## 2.3 L'analisi di materialità

La materialità rappresenta una chiave di lettura innovativa del business che **integra le istanze degli stakeholder e le strategie aziendali**.

L'analisi di materialità viene realizzata per individuare i temi rilevanti per l'azienda e per gli stakeholder (i cosiddetti **temi material**). Tali ambiti sono quelli su cui l'azienda deve definire i suoi impegni, realizzarli e rendicontarli, in coerenza con quanto richiesto dal **D. Lgs. 254/16**, dagli **Standard GRI<sup>5</sup>** e dallo **standard AA1000AP di AccountAbility**.

Coopfond ha realizzato un processo di analisi di materialità che ha visto le seguenti fasi:

- L'**identificazione dei temi** è stata realizzata attraverso un'analisi comprensiva delle principali fonti nazionali ed internazionali rilevanti per il Fondo, incluse best practice di "settore". Tale analisi è stata arricchita dalla **voce diretta dei principali portatori di interesse** del Fondo, utili a sistematizzare l'elenco delle tematiche oggetto dell'analisi.
- La **valutazione dei temi** per determinarne la **rilevanza per gli stakeholder** è stata realizzata sistematizzando le informazioni raccolte dalle attività di coinvolgimento degli stakeholder. In particolare, le evidenze emerse dalle iniziative di coinvolgimento nei confronti di Presidenti di settore, di territorio e Cooperative grandi e medio-piccole, sono state utilizzate come input per la costruzione dell'asse X della matrice di materialità.
- Per definire invece la **rilevanza dei temi per Coopfond**, è stato realizzato un workshop con il top management del Fondo, finalizzato alla discussione e valutazione delle tematiche proposte. In particolare, durante il workshop, sono state presentate le evidenze delle iniziative di stakeholder engagement

ed è stata effettuata una valutazione delle tematiche da parte della Direzione operativa.

La Direzione si è espressa su:

1. la **priorità strategica dei temi**, intesa come il livello di importanza della stessa nella strategia di medio-lungo periodo di Coopfond, considerando aspetti come il livello di investimenti previsti, gli impegni interni ed eventuali target di natura qualitativa e/o quantitativa per migliorare le performance legate al tema;
2. il **presidio attuale di una tematica**, inteso come lo sforzo che l'azienda ha messo in campo, in termini di procedure, policy, sistemi di monitoraggio ed iniziative interne, per gestire efficacemente gli aspetti del tema.



<sup>5</sup>GRI 102-46 (Definizione del contenuto del report e perimetri dei temi) e GRI 102-47 (Elenco dei temi materiali).

## Validazione dell'analisi

Gli esiti delle rilevazioni condotte, sia interne che esterne, hanno portato all'elaborazione della **Matrice di Materialità 2020-2021** (Fig. 9) che è stata commentata e validata dai membri del CdA, attraverso un'apposita seduta.

Il tema **Gestione degli impatti ambientali**, inteso come la capacità di Coopfond di operare per la minimizzazione degli impatti ambientali generati dalle proprie attività, incentivando le controparti tramite l'adozione di criteri ambientali durante la fase di valutazione, il tema **Partnership e filiere** e **Crescita e innovazione** sono risultati i 3 temi con la priorità strategica più alta per Coopfond, in particolare per il supporto che il Fondo può dare:

- nella transizione energetica tramite strumenti finanziari ad hoc

- nel promuovere partnership e filiere per cogliere nuove opportunità e facilitare le cooperative nell'accesso a nuovi mercati.

**Qualità, modello di servizio e monitoraggio delle performance** è il tema che maggiormente coincide con le valutazioni effettuate dagli stakeholder in termini di priorità, mentre il tema **Partnership e filiere** risulta il tema con una priorità superiore (lato priorità strategiche di Coopfond) rispetto alle aspettative degli stakeholder.

L'**Inclusione sociale** è il tema con la minore priorità strategica per Coopfond in quanto ampiamente presidiato dalle cooperative.

Fig. 9

Matrice di Materialità



## L'evoluzione del Fondo verso il futuro sostenibile: *Il nuovo rating di sostenibilità*

Gli aspetti ambientali, sociali e di governance da anni indirizzano le decisioni d'investimento di Coopfond.

La valutazione del rischio finanziario non è l'unica valutazione che viene effettuata in fase di istruttoria da parte della struttura tecnica del Fondo che, infatti, dal 2016 si è dotata di un strumento di misurazione per la valutazione del merito sociale, ambientale e di governance degli interventi (i cosiddetti fattori ESG), basato su elementi qualitativi.

Come già anticipato nello scorso bilancio, la transizione di Coopfond verso la sostenibilità implica una revisione delle attuali metodologie di valutazione, in termini di classificazione del proprio portafoglio, ma soprattutto di orientamento della domanda e posizionamento del Fondo nel mercato della finanza sostenibile.

Per tale ragione è stato costituito un gruppo ad hoc che ha lavorato durante l'esercizio 20/21 alla definizione di un **nuovo modello per la valutazione degli elementi legati alla sostenibilità degli interventi**.

Il nuovo Rating di Sostenibilità, operativo già dal prossimo esercizio, ha l'obiettivo di dotare il Fondo di uno strumento in fase d'istruttoria capace di mappare il contributo degli interventi ai temi di materialità ed agli SDGs. Il nuovo strumento esprime con un indicatore sintetico, pesato sulle priorità emerse dall'attività di stakeholder engagement, un giudizio di sintesi sul livello di contributo dell'intervento alla sostenibilità del Fondo e agli SDGs, tale da poter supportare gli Amministratori nelle decisioni di investimento del Fondo.

Per Coopfond l'introduzione del **nuovo Rating di Sostenibilità è il punto di partenza** di un complesso percorso che vuole evolvere verso la valutazione d'impatto dei suoi interventi, basata su una misurazione di elementi quantitativi e attendibili nel tempo, che possa essere utilizzata anche nella fase di monitoraggio delle posizioni.



## L'evoluzione della normativa: il monitoraggio di Coopfond

L'ultimo biennio è stato caratterizzato da un'accelerazione sul tema della finanza sostenibile, attenta ai fattori ESG e a servizio della programmazione comunitaria. Tale normativa, seppur monitorata dal Fondo tramite la propria attività di engagement con altri operatori del mercato della finanza sostenibile, ad oggi non è applicabile alla realtà dei fondi mutualistici, e quindi rimane come sfondo di riflessione per orientare le scelte relative alla rendicontazione delle attività, alle strategie di impiego, e alla classificazione del portafoglio. Rimane molto rilevante mantenere un monitoraggio continuo sulla normativa in evoluzione per far fronte ai bisogni emergenti delle PMI cooperative in termini di adeguamento alla compliance sulla sostenibilità. Qui di seguito una serie di misure regolamentari che potrebbero nei prossimi anni influenzare l'attività finanziaria di Coopfond, soprattutto nelle strategie di composizione del portafoglio, tra cui:

- **Accountability:** D.Lgs. 254/2016 ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva 2014/95/UE sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFD); a partire dal FY 2023, renderà applicabile la nuova proposta di direttiva sulla rendicontazione della sostenibilità aziendale (Corporate Sustainability Reporting Directive), ampliando il perimetro dei soggetti obbligati e prevederà nuovi obblighi anche per le imprese che oggi già redigono una DNF.
- **Finanza sostenibile:** a partire dal lancio dello European Green Deal (11/12/2019), la Commissione Europea ha pubblicato la strategia per il finanziamento della transizione ad un'economia sostenibile (06/07/2021), insieme ai report emessi dal Technical Expert Group on Sustainable Finance, e ai riscontri raccolti durante una consultazione pubblica avvenuta nel corso del 2020 (report pubblicato dalla Commissione il 10/02/2021).
- **Finanza sostenibile e disclosure:** il Regolamento UE 2019/2088 (10/03/2021) della Commissione europea sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (Sustainable finance disclosure regulation, o SFDR) prova ad uniformare i requisiti di reporting dei processi di investimento ESG in capo ai partecipanti ai mercati finanziari (FMP, financial market participants) sia a livello aziendale sia di prodotto, rafforzando la trasparenza necessaria all'intero mercato.
- **Tassonomia attività sostenibili:** nel 2020 il Parlamento Europeo ha approvato il Regolamento (UE) 2020/852 (18/06/2020) relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili. Tale Regolamento ha gettato le basi per una classificazione delle attività economiche ecosostenibili al fine di supportare anche gli operatori finanziari nella disclosure sui propri investimenti. L'articolo 20 del Regolamento ha dato vita alla Piattaforma sulla finanza sostenibile, che sta oggi lavorando alla pubblicazione della prima bozza di raccomandazioni relative alla tassonomia sociale.



## 2.4 I contributi del Fondo allo sviluppo sostenibile

L'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030), approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, ha individuato in **17 Obiettivi (Sustainable Development Goals, SDGs) e 169 Target** il percorso verso la sostenibilità per Paesi e organizzazioni di tutto il mondo.



Questi obiettivi, da raggiungere entro il 2030, secondo una visione fortemente integrata, raccontano come l'attuale modello di sviluppo sia insostenibile non solo dal punto di vista sociale e ambientale ma anche economico. Inoltre, l'attuazione dell'Agenda 2030 coinvolge non solo gli Stati, ma tutte le componenti della società a partire dalle imprese, insieme alle organizzazioni del Terzo settore, Università, operatori del mondo della comunicazione e della cultura.

Ad oggi gli SDGs intendono essere una spinta soprattutto per il **mondo delle imprese, attori chiave per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile**. Stando al **Rapporto AsviS 2021<sup>6</sup>**, la **pandemia da COVID-19 ha avuto un impatto drammatico sui progressi verso gli Obiettivi di sviluppo sostenibile in tutto il mondo**. Le ricadute sociali ed economiche si sono acuite nell'ultimo anno e le disuguaglianze tra Paesi e all'interno dei Paesi sono in aumento e rappresentano un ulteriore rischio per le

azioni multilaterali necessarie per garantire una maggiore sostenibilità per tutte e tutti. Tra il 2019 e il 2020 l'Italia mostra segni di miglioramento solo per tre Obiettivi mentre sono peggiorati gli indicatori relativi a 9 obiettivi.

Anche il Rapporto SDGs Istat 2021<sup>7</sup> conferma la stessa tendenza: rispetto all'anno precedente diminuiscono gli indicatori in miglioramento (42,5% vs il 61,1% del dato storico 2010-19), mentre sale la percentuale di indicatori in peggioramento (il 37% vs 20% del dato storico 2010-19). È all'interno di questo framework di livello internazionale che Coopfond intende inquadrare la propria rendicontazione di sostenibilità, sottolineando così la forte relazione che intercorre tra il perseguimento di obiettivi di business e obiettivi di sostenibilità. Di seguito gli SDGs che il Fondo ha deciso di perseguire, in coerenza con i temi prioritari emersi dall'analisi di materialità.



# Sustainable Development Goals scelti dal fondo

Fig. 10



Per rendicontare, individuare e misurare gli impatti generati su ambiente e società, Coopfond ha deciso di intraprendere un percorso che parte dall'adozione di un processo gestionale dell'impatto promosso da **Impact Management Project**<sup>8</sup> (IMP). Il processo di gestione di impatto include un particolare focus sulla classificazione degli interventi effettuati da investitori (**ICS – Impact Classification System**), nei quali anche il Fondo si identifica per tipologia di attività. La sensibilità al tema della **gestione e misurazione degli impatti da parte di intermediari finanziari è ciò che rende il progetto IMP particolarmente rilevante**. Gli operatori del settore finanziario infatti si collocano in maniera diversa rispetto ad un'azienda produttiva, che può identificare impatti diretti considerando le **variabili ESG**.

Inoltre, l'IMP ha provato a dare una **definizione condivisa di impatto**<sup>9</sup>, e a diffondere un approccio alla classificazione delle attività finanziarie finalizzato ad individuare, descri-

vere, misurare e gestire gli impatti di sostenibilità.

La possibilità di **adeguarsi in maniera progressiva** alla metodologia proposta da ICS (IMP+ACT Classification System, diffuso e gestito da GIIN<sup>10</sup> tramite IRIS+<sup>11</sup>), mantenendo da un lato la propria specificità di azione, e dall'altro una coerenza metodologica nel tempo per classificare in modo sempre più puntuale l'impatto delle proprie attività, ha fatto sì che il Fondo decidesse di intraprendere questo percorso.

Tale modello si basa su una matrice (v. figura 12) che mette in relazione l'impatto generato dagli investimenti sottostanti (per Coopfond, il portafoglio investito in attività rotativa e strategica), con il contributo stesso che il Fondo esercita tramite la propria strategia di investimento, in relazione alla generazione di impatti positivi per le persone e il pianeta.

Se consideriamo che nel panorama di chi fa attività di investimento esiste una varietà di

<sup>9</sup> "An impact is the change in a social, environmental or economic outcome (positive or negative) caused by an organisation, directly or indirectly, wholly or partially, intended or unintended." (IMP website)



**motivazioni e valori** alla base della attività caratteristica, è possibile immaginare che tali attori possano essere qualificati a seconda delle **intenzioni di impatto** che manifestano ed implementano.

Le intenzioni possono variare lungo uno spettro che parte da impegni generici (**mitigare rischi**) ed arriva ad impegni definiti (**dare supporto ad uno specifico target di persone, comunità, o ad uno specifico risultato**), in una sorta di progressione verso l'impatto.

La progressività di questi approcci permette ad ogni investitore di collocarsi ma anche di pianificare le proprie strategie nel tempo per arrivare a raggiungere il miglior **allineamento possibile con una strategia efficace di generazione di impatto**.

Seguono le strategie messe in atto dagli investitori, come elaborate dal gruppo di lavoro IMP+ACT / IMP, interessati a valutare il proprio impatto:

- 1. Segnalare** che l'impatto misurabile è rilevante: impegno a valutare l'impatto delle aziende target in modo che, se il mercato facesse lo stesso sulla totalità delle aziende, si potessero in qualche modo "contabilizzare" gli effetti sull'ambiente e sulla società dei mercati di capitale;
- 2. Impegno attivo:** gli investitori possono utilizzare competenze, relazioni e capacità di influenzare le decisioni per migliorare le prestazioni ambientali e sociali delle aziende target.
- 3. Favorire la crescita di mercati sottocapitalizzati.** Questo approccio potrebbe implicare investimenti meno liquidi e meno redditizi, l'applicazione di condizioni che potrebbero facilitare il raggiungimento di obiettivi di impatto altrimenti non raggiungibili, oppure l'utilizzo della leva del prezzo del finanziamento per "ricompensare" la performance di impatto della impresa target.
- 4. Offerta di capitale flessibile,** che rico-

nosce che alcune aziende per generare impatti rilevanti non possono che riconoscere minori rendimenti.

Ciascuna di queste intenzionalità si incrocia con la **classificazione delle attività sottostanti** beneficiarie di interventi di investimento. La misura in cui le imprese si prefiggono l'obiettivo di prevenire impatti negativi e aumentare impatti positivi dipende, anch'essa, dalle loro intenzioni. Queste tipicamente rientrano in una di tre grandi categorie:

**C<sup>12</sup>.** Le organizzazioni che cercano di **evitare danni** nei confronti dei propri stakeholder, perché si preoccupano in qualità di cittadini responsabili e/o perché vogliono mitigare i rischi (*A - Act to avoid harm*).

**B.** Le organizzazioni che, oltre a cercare di evitare danni nei confronti dei propri stakeholder, vogliono generare benefici nei loro confronti (**benefici per le persone e per il pianeta**), perché credono che le attività che generano effetti positivi sosterranno anche le performance finanziarie nel lungo termine e/o perché credono che le aziende debbano fornire un contributo alla società (*B - Benefit stakeholders*).

**A.** Le organizzazioni che, oltre a cercare di evitare danni e generare benefici per gli stakeholder, vogliono **contribuire a individuare soluzioni** rispetto a specifiche sfide ambientali e/o sociali e per un particolare gruppo di stakeholder (*C - Contribute to solutions*).

Leggendo le rispettive intenzionalità nella matrice sotto riportata, gli operatori del mondo finanziario si dotano di uno strumento che è in grado di aiutarli a "posizionare" ed analizzare il proprio portafoglio per valutare quanto questo sia in linea con gli obiettivi di impatto prefissati, e quanto le imprese investite stiano ottenendo quei risultati di impatto positivo per i quali l'investitore si è impegnato.

<sup>12</sup> Si noti che la descrizione delle tre classi di impatto generato dalle imprese è stata lievemente rivista rispetto a quella proposta da ICS, per allinearla agli standard di classificazione utilizzati dalle agenzie di rating, al fine di evitare la possibile confusione tra la migliore classe (C) con le lettere normalmente utilizzate per tali valutazioni.

IMP+ACT Classification System						
Tipologie e mix di intenzionalità	Aumento progressivo dell'impegno	Out (no SDGs)	Impatto delle imprese beneficiarie (attività sottostanti)			
			Act to avoid harm			
			Benefit stakeholders		Contribute to solutions	
Signal that impact matters Engage actively Grow new or undersupplied capital markets Provide flexibility on risk-adjusted return						
Signal that impact matters Engage actively Grow new or undersupplied capital markets Provide flexibility on risk-adjusted return						
Signal that impact matters Engage actively Grow new or undersupplied capital markets Provide flexibility on risk-adjusted return						
Signal that impact matters Engage actively Grow new or undersupplied capital markets Provide flexibility on risk-adjusted return		PRESTITO € 7.549.493	PRESTITO € 36.719.875	PRESTITO € 9.279.144	PRESTITO € 6.353.660	<b>TOTALE PRESTITI € 59.902.171</b>
Signal that impact matters Engage actively Grow new or undersupplied capital markets Provide flexibility on risk-adjusted return		PARTECIPAZIONE € 1.587.232	PARTECIPAZIONE € 328.392.944	PARTECIPAZIONE € 19.300.668	PARTECIPAZIONE € 9.626.980	<b>TOTALE PARTECIPAZIONI € 358.907.824</b>
Signal that impact matters Engage actively Grow new or undersupplied capital markets Provide flexibility on risk-adjusted return						
Signal that impact matters Engage actively Grow new or undersupplied capital markets Provide flexibility on risk-adjusted return						
<b>TOTALE</b>		<b>9.136.725 €</b> 2,18%	<b>365.112.819 €</b> 87,18%	<b>28.579.812 €</b> 6,82%	<b>15.980.640 €</b> 3,82%	<b>418.809.995 €</b>

Fig. 12

Figura 12. IMP+ACT Classification System secondo IMP

A seguito di un processo di valutazione dell'azione di Coopfond durante l'esercizio 2020/21, e di una lettura del portafoglio in essere secondo le linee guida sopraesposte, è stata elaborata la classificazione del Fondo, secondo la cornice di riferimento IMP+ACT, come da Fig. 12. Per dettagliare ulteriormente l'analisi si sono suddivisi gli interventi sulla base della natura e la **tipologia** della cooperativa, il **settore** di riferimento e la **finalità** ultima dell'intervento realizzato. Questo passaggio ha permesso di creare un collegamento tra gli interventi e i principali SDGs di riferimento del Fondo.

È stato utilizzato un albero delle decisioni per arrivare a classificare ciascun intervento all'interno delle tre classi sopradescritte, illustrato nella Figura 13.

Di seguito si riportano i risultati di questo processo:

**Interventi finalizzati a evitare danni (C):** Gli interventi che rientrano nel cluster C risultano essere pari a circa l'87,2% del portafoglio poiché lo scopo delle stesse cooperative è di tipo mutualistico, quindi consiste nel soddisfare i bisogni espressi dai soci (di lavoro, servizi, casa, ecc.), invece di remunerarne il capitale tramite la distribuzione di dividendi. Tale preoccupazione "statutaria" verso i propri soci caratterizza l'intenzionalità di tali imprese e, quindi, le colloca in questa categoria. Inoltre, è parte della natura delle società cooperative l'attenzione alla mutualità esterna, cioè agli effetti generati sulle comunità di riferimento (gli stakeholder, in termini contemporanei), alla sostenibilità sociale, per la cura del benessere economico

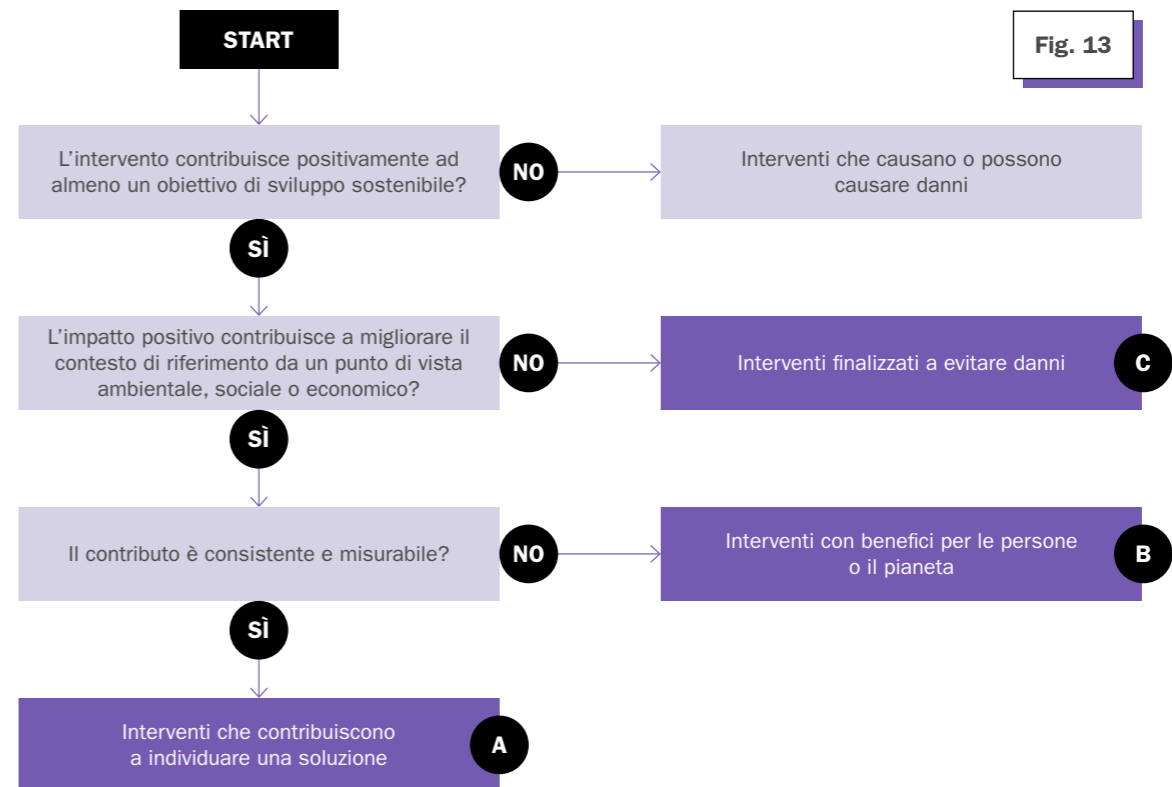


Fig. 13

e sociale dei propri soci e, infine, alla governance partecipativa, orientamento attuale di molte aziende del settore corporate nella misure introdotte di partecipazione dei dipendenti agli organismi decisionali<sup>42</sup>.

Di seguito è riportata la classificazione degli interventi secondo i principali SDGs di riferimento:

- **177** interventi contribuiscono all'obiettivo numero 8 (lavoro dignitoso e crescita economica)
- **27** interventi contribuiscono all'obiettivo numero 2 (sconfiggere la fame)
- **5** interventi contribuiscono all'obiettivo numero 12 (consumo e produzione responsabili)
- **1** intervento contribuisce all'obiettivo numero 11 (città e comunità sostenibili)

**Interventi con benefici per le persone o il pianeta (B):** Gli interventi deliberati che rientrano in questo cluster di impatto sono pari al 6,8% del portafoglio e riguardano principalmente interventi di **Workers Buyout (WBO)** e interventi destinati al sostegno della **produzione di energie rinnovabili**, pertanto in grado di contribuire in maniera sostanziale al miglioramento del contesto di riferimento da un punto di vista sia sociale che ambientale, oltre che in grado di contribuire positivamente ad almeno uno degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

In particolare:

- **68** interventi contribuiscono all'obiettivo numero 8 (lavoro dignitoso e crescita economica)
- **47** interventi contribuiscono all'obiettivo numero 10 (ridurre le disuguaglianze)
- **18** interventi contribuiscono all'obiettivo numero 2 (sconfiggere la fame)
- **7** interventi contribuiscono all'obiettivo numero 7 (energia pulita e accessibile)
- **3** interventi contribuiscono all'obiettivo numero 12 (consumo e produzione responsabili)

- **3** interventi contribuiscono all'obiettivo numero 11 (città e comunità sostenibili)

**Interventi che contribuiscono a individuare una soluzione (A):** Gli interventi deliberati che rientrano in questo cluster di impatto sono pari al 3,8% del portafoglio e riguardano principalmente interventi in **cooperative sociali di tipo A** (si occupano della gestione dei servizi socio-sanitari ed assistenziali, formativi e di educazione permanente) e **di tipo B** (si occupano della gestione di attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate in diversi settori produttivi). In particolare, le cooperative sociali sono sottoposte alla vigilanza, che prescrive una revisione annuale, ai sensi del D.Lgs. del 2 agosto 2002 N.220; pertanto, tale controllo consente di monitorare in maniera costante le performance, l'applicazione dello scopo mutualistico, e i contributi delle cooperative sociali verso le proprie comunità di stakeholder. Il verbale di revisione contiene, per esempio, una descrizione delle attività svolte concretamente dalle cooperative nell'esercizio di riferimento della revisione, pertanto rappresenta **una fonte di dati terza, affidabile e consistente** per misurare gli impatti prodotti dalle cooperative come, ad esempio per le cooperative sociali di tipo A, il numero di posti letto reso disponibile o il numero di servizi di assistenza familiare domiciliare forniti. Inoltre, i verbali presentano indicatori di performance quali ad esempio:

- **Percentuale di scambio mutualistico:** tale indicatore misura l'intensità dei rapporti di scambio di servizi che si instaurano tra il socio e la cooperativa (i.e., il lavoro), diretti a creare occasioni di vantaggio esclusivamente nei confronti dei soci. L'indicatore può essere ricondotto al SDG 8 il quale incentiva una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.
- **Contributo del 3%:** tutte le cooperative, aderenti o non aderenti ad un'associazione nazionale riconosciuta, hanno l'obbligo di versare una parte dei loro utili di bilancio, nella misura del 3%, ai fondi mutualistici, per la promozione e lo sviluppo della cooperazione. Anche

in questo caso l'SDG 8 fa da riferimento in quanto tale contributo supporta la crescita del sistema cooperativo, e quindi di imprese che mirano a creare un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso.

- **Governance:** La partecipazione attiva alla vita della cooperativa può diventare un modo per "allenare" i soci ad una cultura civica e democratica. Attraverso la partecipazione a riunioni, assemblee e altri appuntamenti istituzionalizzati dalle cooperative, è possibile per il socio vivere in prima persona all'interno di un sistema fatto di regole, diritti e doveri. Il verbale di revisione consente pertanto, di rispondere alle esigenze di trasparenza e correttezza della gestione. Attraverso una buona governance passa anche il rilancio di forme nuove di partecipazione dei soci e dei lavoratori alla vita democratica della cooperativa e alla organizzazione dei processi produttivi interni.

Il contributo agli SDGs degli interventi presenti in questo cluster è riportato di seguito:

- **72** interventi contribuiscono all'obiettivo numero 8 (lavoro dignitoso e crescita economica)
- **72** interventi contribuiscono all'obiettivo numero 10 (ridurre le disuguaglianze)
- **1** intervento contribuisce all'obiettivo numero 2 (sconfiggere la fame).



## 2.5 Valutazione di impatto del Bando Futura

La valutazione ex post dei risultati del Bando Futura, una iniziativa promossa da Coopfond nel 2020 con l'obiettivo di sostenere le imprese cooperative in risposta alla crisi causata dalla pandemia da Coronavirus, è stata realizzata nell'ambito del processo di rendicontazione del presente Bilancio.

Il Bando Futura è uno strumento di sostegno finanziario rivolto a cooperative di quattro principali settori: sociale, culturale, editoria e turismo, e cooperative nate da workers buyout (wbo).

L'obiettivo è stato quello di fornire ai soggetti finanziati - cooperative con ricavi inferiori a 500 mila euro - **un supporto economico pari a €25.000**, per sostenere diverse attività durante il periodo pandemico. La prima edizione del Bando Futura, attivata nel 2020, ha erogato il supporto a 78 cooperative, per un totale **1.934.000 euro**.

Il bando è stato promosso in partnership con Cooperfidi Italia. Grazie a questa collaborazione è stato possibile accedere alla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia (FCG) ai sensi del decreto n.23 del 8 aprile 2020 (Decreto Liquidità).

A miglioramento delle condizioni previste dal decreto, Coopfond ha reso i finanziamenti a tasso zero ed **accessibili per l'intero importo anche alle cooperative con un fatturato inferiore ai 100 mila euro**. Inoltre Coopfond ha erogato voucher per abbattere gli oneri legati alla commissione richiesta da Cooperfidi a copertura dei costi di gestione.

I finanziamenti del Bando Futura hanno una durata di 72 mesi un periodo di preammortamento di 24 mesi, un ammortamento a rata semestrale, tasso d'interesse zero e nessuna commissione per i costi di istruttoria e di gestione dell'operazione finanziaria.



## Le cooperative richiedenti e quelle finanziate

Alla chiusura del bando, il 5 maggio 2020, le cooperative che si sono candidate al finanziamento sono state 132.

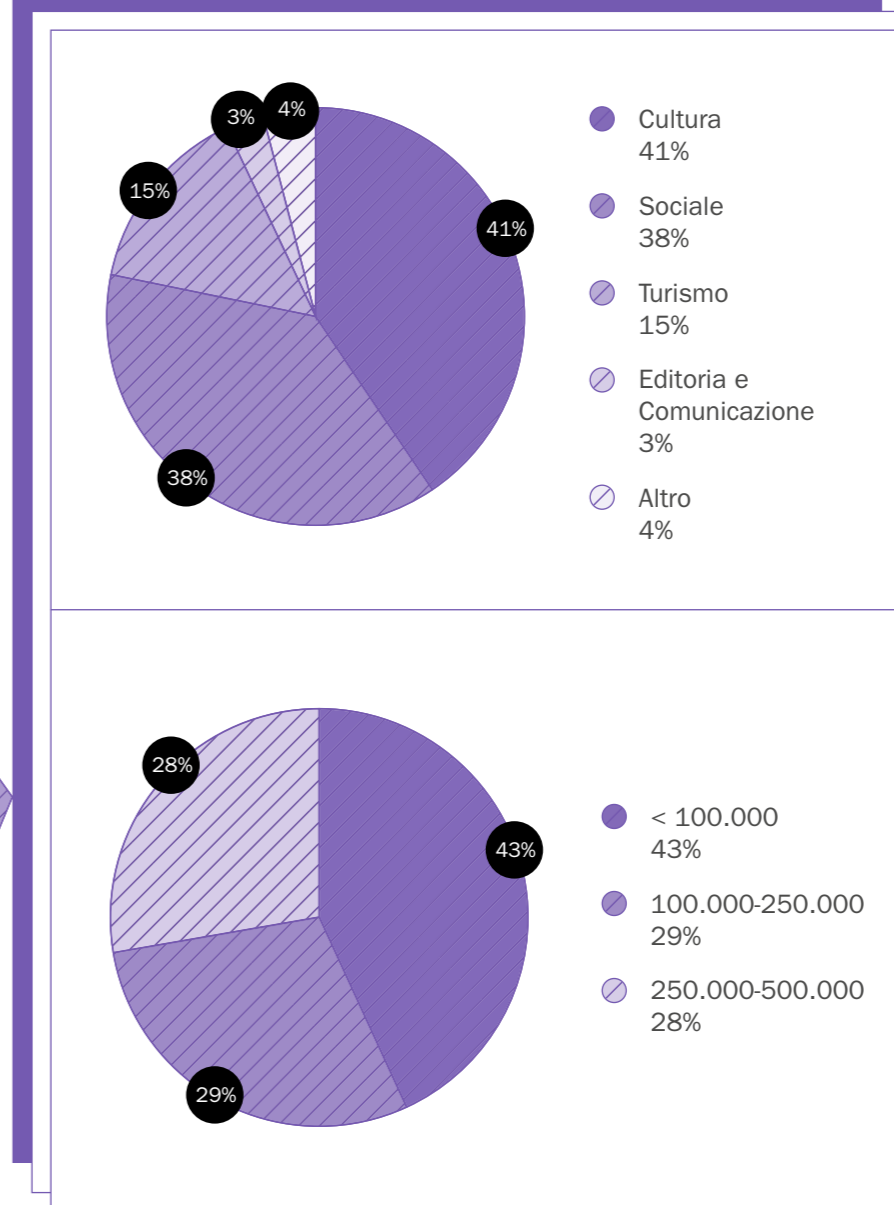
A seguito della fase istruttoria sono state ammesse **78 cooperative**, circa il 60% del totale. Le cooperative provengono in maggioranza dal Centro Italia (in particolare Toscana ed Emilia Romagna), ma sono rappresentate

tutte le Regioni italiane ad eccezione di Valle d'Aosta, Trentino Alto-Adige e Basilicata.

Delle imprese non finanziate, 10 sono state escluse a seguito di istruttoria, le altre hanno rinunciato al finanziamento o non hanno inviato la documentazione necessaria a erogare il finanziamento.

Le **cooperative finanziate** appartengono al settore cultura (41%), sociale (38%) e turistico (15%). Tutte le cooperative finanziate avevano un livello di ricavi, nel 2018, inferiore a 500 mila euro annui; nel 29% dei casi i ricavi erano inferiori ai 100 mila euro.

**Le 78 cooperative finanziate dal Bando Futura, per settore e classe di ricavi al 2018.**



## Il metodo di valutazione

La valutazione degli effetti del Bando Futura è stata realizzata sulla base di alcuni passaggi chiave:

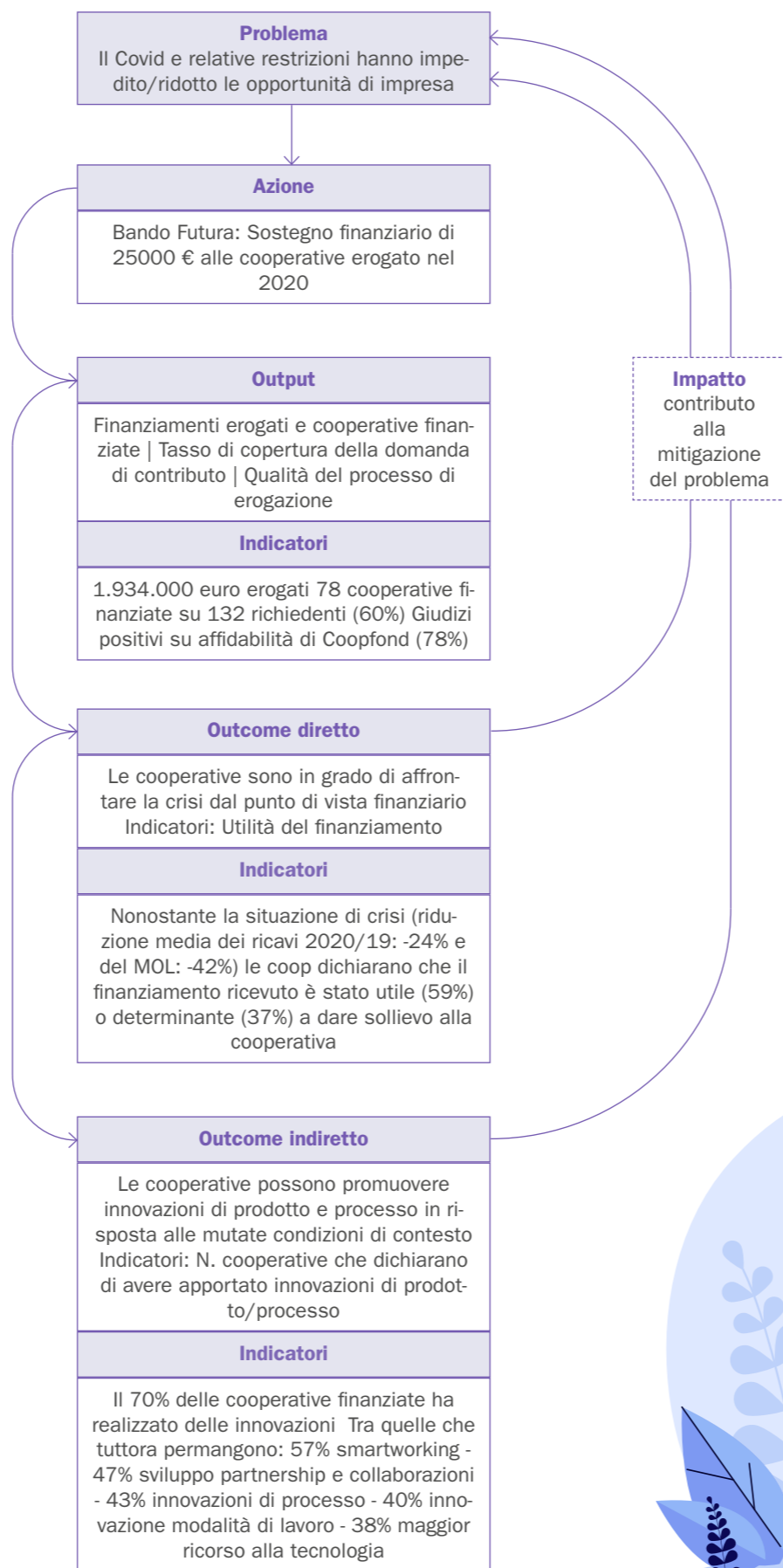
- **Interviste** preliminari ai promotori e ad un gruppo di cooperative finanziate;
- **Elaborazione della teoria del cambiamento** connessa all'iniziativa
- **Definizione delle domande** di valutazione
- **Elaborazione degli indicatori** per la valutazione dell'iniziativa
- **Survey** alle imprese finanziate e non finanziate
- **Focus group** per l'approfondimento di alcuni casi significativi.

In particolare la teoria del cambiamento è un metodo che permette di ricostruire le relazioni causali tra gli interventi promossi e i risultati, attesi o inattesi dell'iniziativa. Costituisce di fatto un framework per la valutazione e per definire domande appropriate da approfondire.

Con riferimento al Bando Futura la teoria del cambiamento può essere rappresentata come segue:



Fig. 16



Le **domande di valutazione** possono essere così sintetizzate:

1. Per quali ragioni le cooperative si sono rivolte a Coopfond e al Bando Futura?
2. Il Bando Futura ha fornito uno strumento di sollievo finanziario per le cooperative finanziate, utile a rispondere alle criticità derivanti dalla pandemia e alle connesse restrizioni?
3. Quali effetti si sono determinati sul fronte dell'innovazione?

Al fine di valutare l'impatto del Bando Futura sulle cooperative finanziate e raccogliere parte delle informazioni utili all'analisi è stata predisposta una survey rivolta alle organizzazioni finanziate e a quelle richiedenti il contributo, ma non finanziate. La survey è stata erogata tra dicembre 2021 e gennaio 2022.

**All'indagine hanno risposto:**

- **41** cooperative su 78 finanziate totali, pari al 52%,
- **11** cooperative non finanziate su 53 richiedenti il contributo, pari al 21% del totale.

## Risultati

### 1. Per quali ragioni le cooperative si sono rivolte a Coopfond e al bando Futura?

Il 69% delle cooperative partecipanti alla survey ha presentato richiesta di finanziamento **solo** a Coopfond durante il periodo pandemico; **il 20% non aveva i requisiti** per accedere a finanziamenti diversi da quelli erogati da Coopfond.

Queste cooperative dichiarano che la scelta è ricaduta su Coopfond per la fiducia nella relazione con Coopfond (78% di giudizi abbastanza/molto positivi), per le condizioni economiche favorevoli (77%) e per la semplicità della procedura (74%).

Anche le cooperative che pur avendo fatto richiesta non sono state finanziate dichiarano un elevato livello di fiducia nei confronti di Coopfond (77%), anche se, rispetto a quelle finanziate, dichiarano una minor preoccupazione di affidarsi ad altri istituti di credito e sono più critiche rispetto alla facilità del finanziamento offerto da Coopfond.



Fig. 17

In che misura i seguenti aspetti sono stati alla base della decisione di partecipare al Bando Futura, promosso da Coopfond? Risposte delle cooperative che hanno ottenuto il finanziamento

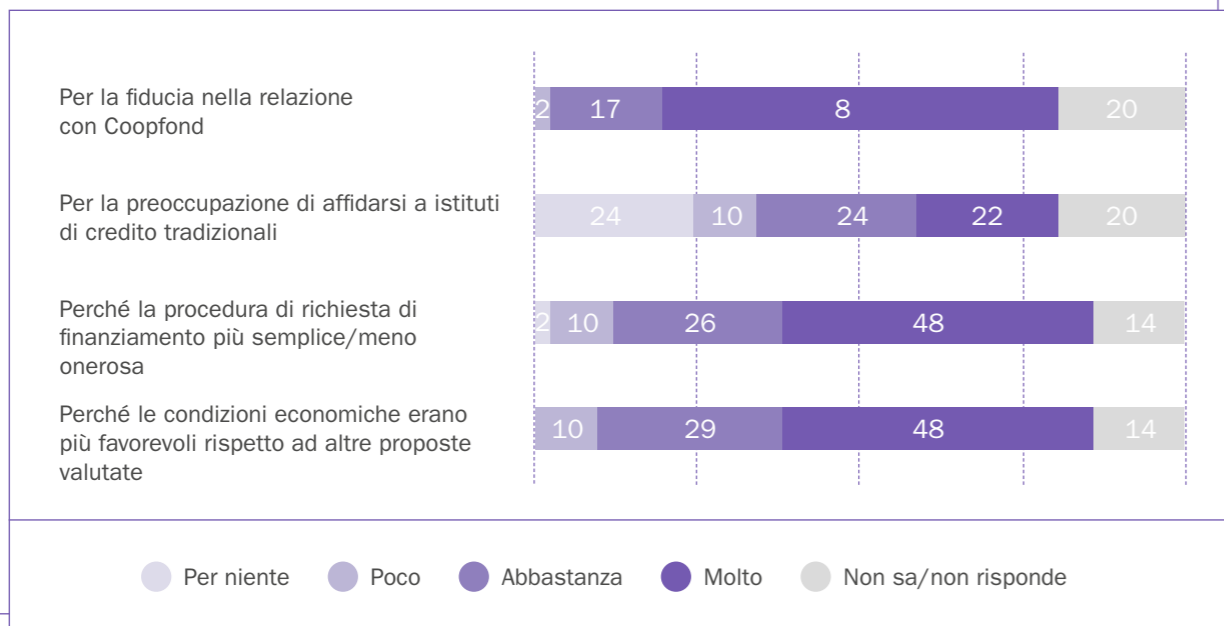
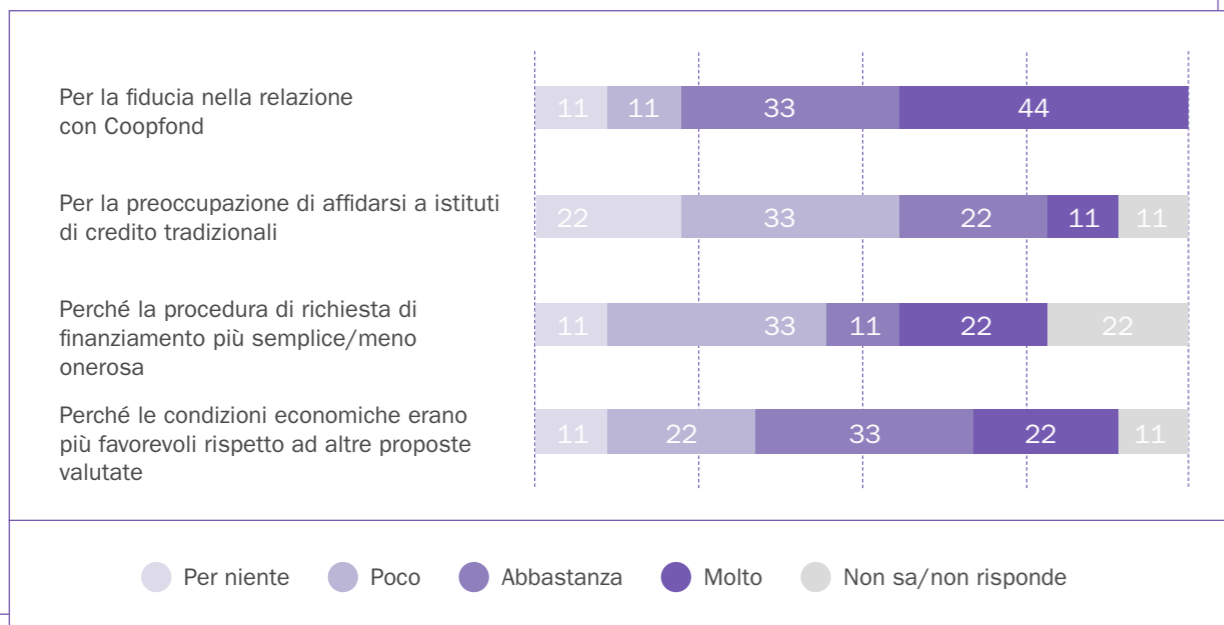


Fig. 18

In che misura i seguenti aspetti sono stati alla base della decisione di partecipare al Bando Futura, promosso da Coopfond? Risposte delle cooperative che non hanno ottenuto il finanziamento

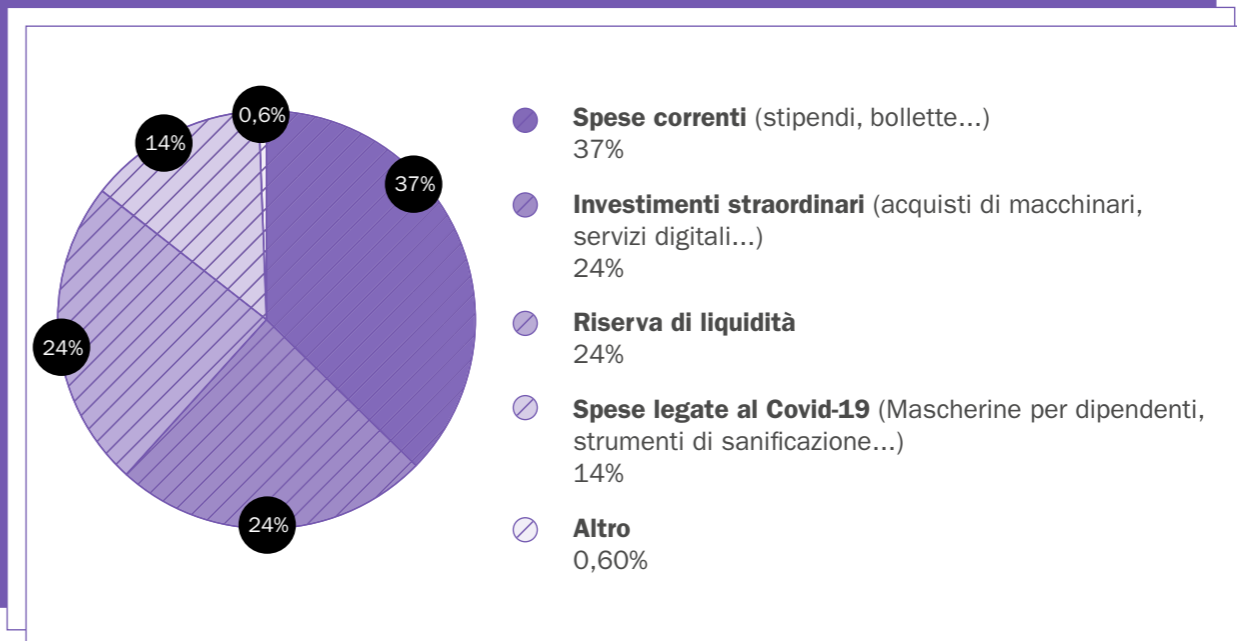


2. Il Bando Futura ha fornito uno strumento di sollievo finanziario per le cooperative finanziate?

Il finanziamento di 25 mila euro ottenuto grazie al Bando Futura è stato utilizzato principalmente per **spese correnti, come stipendi e bollette** (37%); il 25% per **investimenti straordinari**, e il 24% destinato a **riserva di liquidità**. Il 14% circa è stato utilizzato per spese legate al Covid-19 (mascherine per dipendenti, sanificazione...).

Fig. 19

Utilizzo del finanziamento

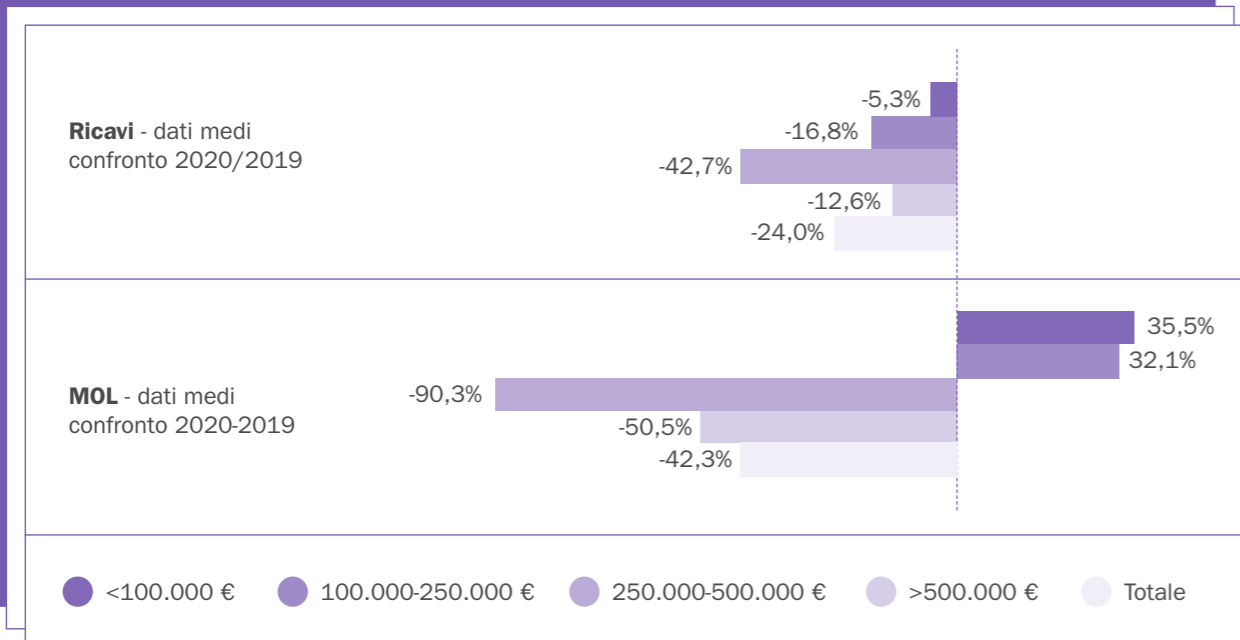


I dati finanziari disponibili e relativi agli anni 2019 e 2020 mostrano una generale contrazione dei ricavi, diminuiti in media, nelle imprese analizzate, del 24%. **Ad essere più colpite sono state le cooperative con livelli di ricavi compresi tra i 250 e i 500 mila euro**, che hanno visto una riduzione del fatturato in media del 42,7% e del margine operativo lordo - MOL - del 90%.



Variazioni margine operativo lordo 2020/2019, per classe di fatturato delle cooperative

Fig. 20



Molte cooperative hanno inoltre visto una importante riduzione del Patrimonio netto nel periodo: le cooperative che potevano contare su un PN più consistente, ovviamente, hanno potuto meglio reagire alla crisi.

Per il 37% delle cooperative rispondenti, il sostegno del bando Futura è stato determinante per fornire sollievo alla cooperativa in un momento di difficoltà; per un ulteriore 59% è stato utile; per il 5% non è stato sufficiente a fornire un reale sollievo.

Sono le cooperative più piccole (i cui ricavi sono inferiori a 100 mila euro) ad avere maggiormente apprezzato il finanziamento, mentre per le altre il finanziamento è risultato utile, ma non determinante.

Grado di importanza del finanziamento per le cooperative sostenute

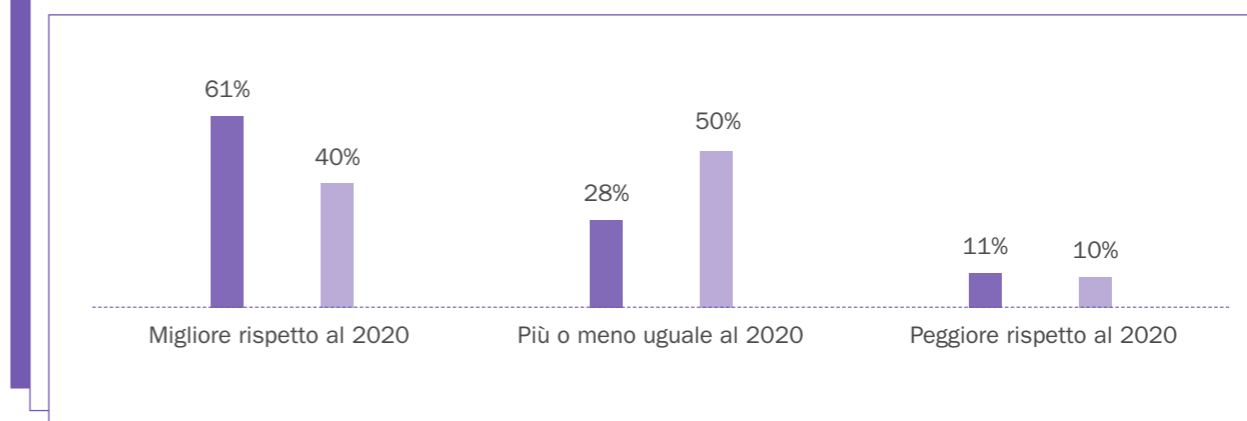
Fig. 21



Il 61% delle cooperative coinvolte nell'indagine prevede che il risultato di esercizio nel 2021 sarà migliore rispetto al 2020, circa 20 punti in più rispetto alle proiezioni delle cooperative non finanziate.

Fig. 22

Rispetto al 2020, come pensa che sarà il risultato di esercizio 2021 della vostra cooperativa?



### 3. Quali effetti si sono determinati sul fronte dell'innovazione?

Alcune cooperative hanno reagito alla pandemia con un atteggiamento prudente e di attesa, come mostra questa cooperativa:

" L'incertezza generale rende difficile scegliere in che direzione concentrare investimenti. Sicuramente una strategia adottata è quella di attesa e limitate innovazioni. Discostarsi troppo dalla propria storia non sembra una strada percorribile per la nostra cooperativa che ha un profilo profondamente identitario e comunque legato a una comunità di persone e a spazi fisici di incontro che vengono aperti o chiusi a secondo delle normative vigenti ma che ancora rimangono il perno portante del ruolo e del lavoro della nostra cooperativa".

Per altre, la pandemia ha costituito uno stimolo per ripensare le strategie di impresa ed adattarsi al nuovo contesto e alle sue sfide. Una delle cooperative analizzate ad esempio dichiara:

" Il Bando Futura ha aiutato la cooperativa a sostenere l'investimento per l'acquisto di attrezzature per la sanificazione, che ci hanno consentito di crescere moltissimo nel 2020 e ha continuato a sostenere la visione

imprenditoriale della cooperativa, aprendola a programmi per il futuro che mai avrebbe potuto fare da sola".

Un'altra:

" Il Bando Futura ci ha permesso di finalizzare gli investimenti avviati l'anno precedente e di creare un canale diretto di vendita online. Non posso che ringraziare per tutto il sostegno e la fiducia ricevuta. Lavoriamo sodo per continuare a meritarcela".

**Il 70% delle cooperative dichiara di avere apportato alcune innovazioni** in conseguenza della pandemia. Particolarmente importante è l'impatto sulla tecnologia. La maggior parte delle cooperative (54%) dichiara che il proprio livello tecnologico fosse appena 'sufficiente' prima della pandemia, mentre solo un terzo riteneva il livello tecnologico elevato. Le innovazioni introdotte a seguito della pandemia riguardano proprio il fronte tecnologico, in particolare **un maggior uso della tecnologia** (57% delle cooperative) e il maggior ricorso allo **smartworking** (47,6%), cui si aggiunge lo sviluppo di **partnership e collaborazioni** (42,9%). Seguono, ancora, lo sviluppo di nuove modalità e processi per svolgere le attività (si diffondono ad esempio prodotti pensati per la fruizione digitale e l'e-commerce) e l'aggiornamento delle competenze del personale (in entrambi i casi, 12,9%).

Quali innovazioni introdotte in conseguenza del Covid permangono tuttora?

Fig. 23

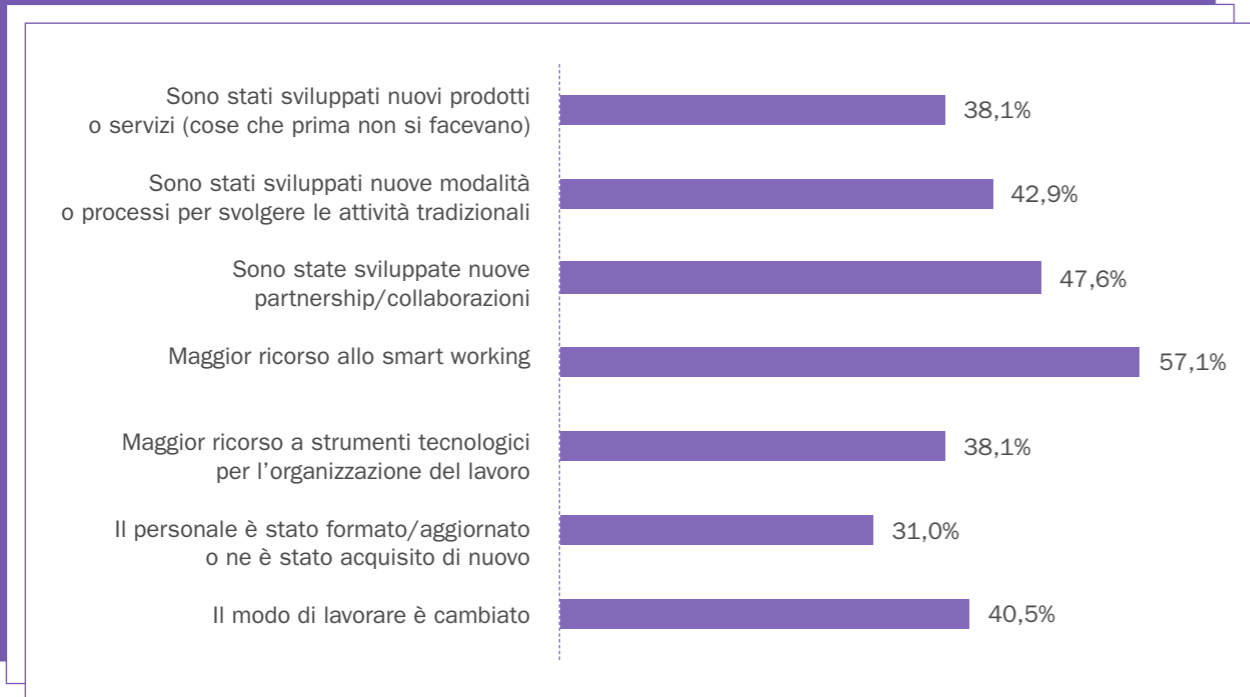


Fig. 24

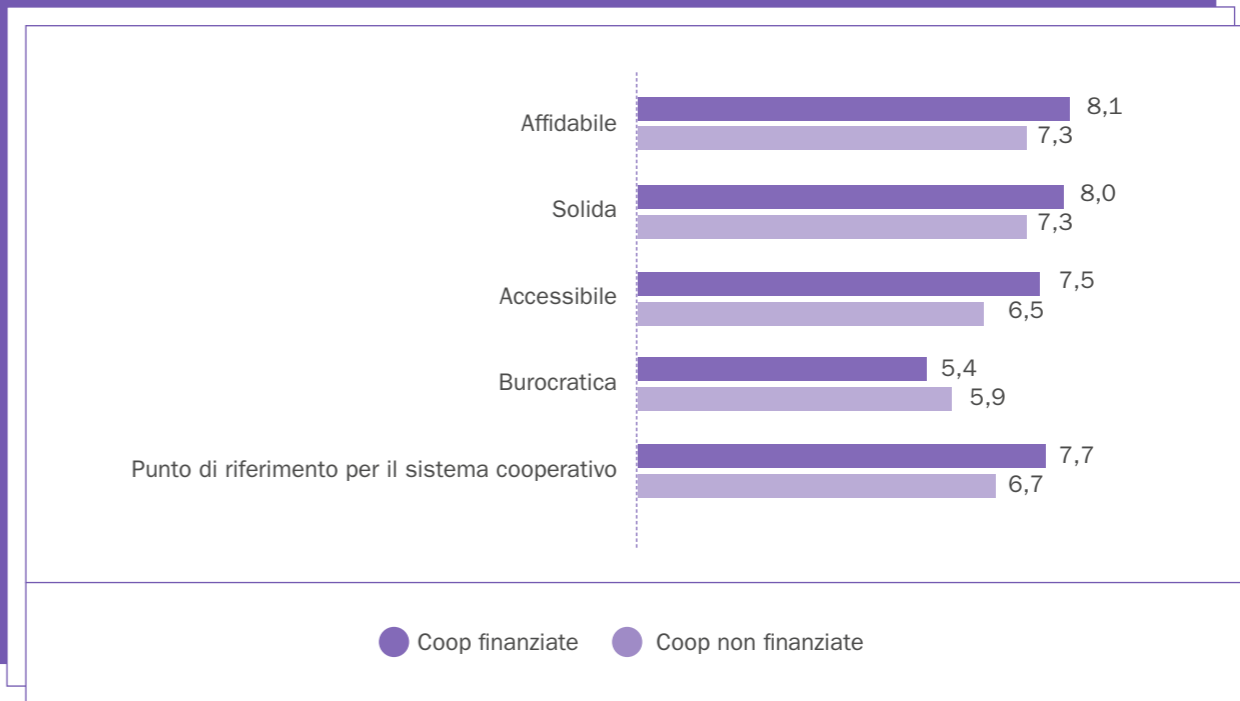
Tipi di innovazioni	
• Sviluppo e-commerce	
• Smartworking diffuso	
• Riunioni organizzative svolte da remoto	
• Sviluppo di prodotti in formato digitale (es. e-learning, audiovisivi, visite guidate digitali, eventi online e in streaming)	
• Digitalizzazione dei processi	
• Aumento delle competenze digitali	
• Sviluppo o revisione dell'offerta di servizi grazie a nuovi partenariati	
• Crescita della partecipazione a progetti europei	
• Attività di produzione e consegna a domicilio di prodotti	
• Sviluppo di progetti di agricoltura sociale	
• Sviluppo di attività e servizi all'aperto	
• Attività, procedure e servizi legati alla sanificazione	
• Riduzione del personale, degli utenti e/o dei servizi offerti	

Fiducia in Coopfond

Alle cooperative partecipanti alla survey sono stati chiesti alcuni giudizi su Coopfond. I punteggi più alti sono ottenuti sui temi dell'**affidabilità e solidità**, e più elevati tra le cooperative che hanno ottenuto il finanziamento rispetto a quelle che non l'hanno ottenuto. Giudizi positivi ma migliorabili riguardano l'aspetto della 'burocrazia' legata ai sostegni erogati e in parte all'accessibilità.

Fig. 25

In una scala da 1 a 10, in che misura secondo lei Coopfond è...?



## Conclusioni

La valutazione effettuata rileva un giudizio positivo sull'efficacia del Bando Futura a sostegno delle cooperative. Il finanziamento ha infatti costituito uno strumento utile ad affrontare dal punto di vista finanziario alcune conseguenze della pandemia, e per questa via di consentire alle cooperative di trarre il 2020. I dati per adesso disponibili mostrano che l'impatto economico del Covid è stato molto forte con contrazioni generalizzate su tutte le categorie di cooperative. Il finanziamento di 25.000 euro ottenuto tramite il Bando Futura ha costituito un sostegno soprattutto per le cooperative di piccola dimensione, verso le quali l'incidenza del finanziamento è stata maggiore.

In alcuni casi, ad esempio nei casi delle cooperative più solide, il finanziamento ha permesso di realizzare alcuni investimenti straordinari. È infatti meritevole di attenzione futura lo sforzo di molte cooperative nel progettare nuove soluzioni in risposta alle mutate condizioni di contesto. Molte di queste innovazioni restano ancora oggi ed alcune potrebbero essere ulteriormente rafforzate con azioni mirate.



## Cooperativa sociale onlus Vivai Fiorentini Valleverde

<https://www.coop-valleverde.it>

### La cooperativa

Vivai Fiorentini è una cooperativa sociale di tipo B con sede operativa a Scandicci (Firenze). Si occupa di manutenzione del verde pubblico e privato, olivicoltura e coltivazione di ortaggi presso il vivaio Valleverde. Il personale della cooperativa è composto al 60% da persone diversamente abili. Queste persone generalmente vengono assunte dopo un periodo di inserimento lavorativo, su segnalazione degli enti territoriali.

### Gli effetti della pandemia

Il 2020 è stato un anno molto critico per la Cooperativa, non solo a causa della pandemia. Proprio quell'anno, infatti, la Cooperativa aveva perso un appalto che aveva rappresentato una parte cospicua del fatturato degli anni precedenti. Per affrontare la crisi, la Cooperativa ha da una parte utilizzato gli ammortizzatori sociali, con effetti però importanti sui lavoratori più fragili, per i quali la lontananza dal lavoro e dalle relazioni sociali ha rappresentato una significativa battuta di arresto sul piano psicologico. Dall'altra, ha fatto ricorso al proprio patrimonio netto, costruito negli anni sulla base di un patto sindacale tra i soci e quasi dimezzato dopo il 2020. Tutti i lavoratori sono stati garantiti.

### L'utilizzo del finanziamento ottenuto dal Bando Futura

Il finanziamento di 25 mila euro ottenuto partecipando al Bando Futura di Coopfond è stato un aiuto importante in questo momento di crisi, per alleggerire la pressione finanziaria sulla cooperativa. L'accesso al finanziamento è stato molto facile data la procedura interamente telematica. I fondi sono stati utilizzati come riserva di liquidità, ed in parte per l'acquisto di alcuni macchinari agricoli.

### Innovazioni

La situazione è in miglioramento nel 2021. Sebbene le attività siano rimaste sostanzialmente le stesse, la Cooperativa ha visto un aumento della vendita online e conseguente consegna a domicilio di ortaggi e altri prodotti agricoli, che era stata già avviata nel 2015 ma che ha avuto impulso dopo la pandemia. Si tratta di consegne a corto raggio, per rispettare i canoni di freschezza dei prodotti e l'impiego, in tutta la filiera inclusa la consegna, di persone con disabilità.

Recentemente la Cooperativa ha avviato una collaborazione con l'impresa sociale Ètico, con sede a San Casciano, che vende online prodotti agricoli della zona e che ha potuto arricchire il suo paniere di prodotti con la frutta e verdura fresca del vivaio Valleverde.

Fig. 26

Immagine tratta dal video 'Nessuno mi può giudicare' realizzato dalla Cooperativa Valleverde

## Pantacon

<https://www.pantacon.it>

### La cooperativa

Pantacon è una cooperativa di secondo livello con sede a Mantova. Costituita nel 2011 da quattro cooperative operanti nel settore cultura: Charta (bibliotecari, archivisti e consulenti culturali), Teatro Magro (teatro sperimentale e di ricerca), Zerobeat (arti performative), e Alkemica (divulgazione scientifica), Pantacon promuove progetti culturali e turistici incentrati sui temi dell'esperienza e della relazione.

### Gli effetti della pandemia

Il 2020 è stato estremamente critico per il settore culturale. La Cooperativa ha scelto di non dirottare, salvo rari casi, i propri servizi in modalità digitale. Invece, ha riorganizzato le proprie attività, sia dedicando il tempo disponibile alle nuove progettazioni, e quindi investendo sul futuro; sia organizzando eventi per gruppi più piccoli di spettatori, generalmente all'aperto.

### L'utilizzo del finanziamento ottenuto dal Bando Futura

Il finanziamento ottenuto dal Bando Futura ha consentito di affrontare con relativa tranquillità la contrazione di fatturato e tragguardare la crisi, investendo su nuove progettazioni.

### Innovazioni

Nel 2021 alcuni dei progetti sviluppati l'anno precedente, durante la pandemia, hanno visto la luce. Tra questi, il progetto Lento, un percorso di turismo slow nel mantovano finanziato da Regione Lombardia nell'ambito dell'avviso Attrattori turistici, seconda edizione. Sono inoltre stati avviati alcuni progetti di lotta alla povertà educativa, tema su cui la cooperativa sta operando in collaborazione con il mondo della cooperazione sociale.

**Fig. 27** Immagine tratta dal sito



## Thalassia

<http://www.cooperativathalassia.com>

### La cooperativa

La cooperativa Thalassia nasce nel 2001 insieme all'istituzione della Riserva di Torre Guaceto (Brindisi) come società di attività e servizi per il parco brindisino. La cooperativa svolge attività di educazione ambientale con le scuole e attività di ecoturismo nella riserva naturale di Torre Guaceto, in altre aree naturali protette e in diversi luoghi della regione Puglia.

### Gli effetti della pandemia

Prima della pandemia le attività svolte dalla cooperativa erano molto intense. Le attività con le scuole arrivavano a coinvolgere oltre 6 mila ragazze e ragazzi l'anno, in particolare nel periodo primaverile. Molto intensa era anche l'attività escursionistica realizzata in collaborazione con turisti singoli, tour operator italiani ed internazionali e strutture ricettive locali. La pandemia ha sostanzialmente interrotto tutte le attività, salvo brevi finestre nel periodo estivo, sia nel 2020 sia nel 2021. Le attività in collaborazione con le scuole, che rappresentano oltre metà del fatturato medio dell'azienda, si sono interrotte e non sono tuttora ripresi per il perdurare delle difficoltà legate al Covid-19. Gli effetti della pandemia si sono rivelati più impattanti rispetto alla media anche a causa di alcune caratteristiche intrinseche delle attività aziendali, come la stagionalizzazione e il basso margine di guadagno.

### L'utilizzo del finanziamento ottenuto dal Bando Futura

Il finanziamento ottenuto tramite il Bando Futura ha permesso alla cooperativa, che non poteva contare su riserve significative e che si sono ulteriormente ridotte, di sopravvivere, consentendo di pagare alcune spese di struttura e il personale.

### Innovazioni

Le attività proposte dalla Cooperativa sono rimaste sostanzialmente invariate, trattandosi di servizi fortemente legati alla fruizione all'aperto e in piccoli gruppi. Nell'estate del 2021 si è comunque assistito ad una crescita molto significativa delle richieste di campi estivi promossi dal WWF e dedicati ai ragazzi e alle ragazze, provati da molti mesi di lockdown. Per il 2022 si avvertono alcuni segnali di ripresa ma le difficoltà non appaiono ancora superate.

**Fig. 28** Immagine tratta dal sito



**Coopfond**



Fondo  
Mutualistico  
Legacoop

[www.coopfond.it](http://www.coopfond.it)



**Sede**  
via Guattani, 9  
ROMA  
Tel.  
0644249435

**Uffici**  
Via Cairoli, 11  
BOLOGNA  
Tel.  
0515282811